N. 53 — Giovedì 22 Febbraio — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Giovedì 22 Febbraio — N. 53

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Xamy Ringio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, . . . Estero — qualunque destinazione 37 20 3 20
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. linea in linea del prezzo: Lire 1 e 50 — Corrispondenze prima Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La *STAMPA* è il giornale di Torino più diffuso nelle Provincie piemontesi, nel resto d'Italia ed all'estero.

La sua tiratura supera di parecchie migliaia quella degli altri giornali torinesi.

UNA LEZIONE AL MINISTERO

L'on. Pelloux è uomo che ha reso insegnabili servigi al suo paese. Per molti anni il riordinamento del nostro esercito è stato proseguito da lui con attività instancabile, con modernità di criteri, con sicura visione della necessità d'un regime democratico qual è quello che si è venuto costituendo grazie alle leggi e ai costumi. Abile parlamentare fusione che dotto ufficiale, conoscitore così del distrescena di Montecitorio come degli organici dell'esercito, il Pelloux fruì per lungo tempo di una posizione tecnica speciale e veramente invidiabile. La piega degli avvenimenti italiani nel 1898 — si in piazza ma alla Camera — lo condusse a capo del Governo: l'abilità da lui spiegata come comandante il Corpo d'armata di Bari, in tempi difficilissimi, lo fece parere viappiù l'uomo indicato per la situazione. Nell'opinione della Corona e del Paese egli era designato a far rientrare le cose nel loro assetto normale, senza ricorrere a quei mezzi straordinari da cui aborriva Camillo Cavour, e che sono le armi dei deboli e degli impotenti.

Pur troppo una situazione così eccezionale venne troppo presto sciupata dall'on. Pelloux. Travisato da cattivi consiglieri, egli volle rendere stabili certi metodi ai quali la nazione repugnava. Si sarebbe detto che, tutto immerso nello studio delle sue riforme militari, gli fosse mancato il tempo di studiare i primi rudimenti del diritto costituzionale, talchè egli ignorasse le fondamenta stesse della possibilità politica. Così potè prender piede nella sua mente, e poi tradursi in atto, quella assurdità costituzionale e giuridica che molti qualificano con il suo mingolo dispregiativo di *decretone*, che altri hanno voluto battezzare *decreto-legge*, ma che assai più propriamente (ed oggi lo si ode proclamato da un'autorità indiscutibile) fu stigmatizzato come *decreto-non legge*.

Quando la *Gazzetta Ufficiale* pubblicò quell'infelice aborto governativo e legislativo, la *Stampa* non mancò di segnalarne gli errori, la incostituzionalità, l'inapplicabilità, che più? la stessa inammissibilità giuridica. E, fiduciosa negli ordini costituiti, essa espresse la ferma persuasione che, al disopra d'ogni malcerta vicenda parlamentare, a tutela ed a vendetta dell'oltraggiato Statuto e della malmenata legalità si sarebbe udita la voce più austera ed incorruttibile che uno Stato conosca, la voce della Magistratura. Noi abbiamo fede, scrivevamo allora, nel magistrato italiano. Superiore agli arbitrii del Governo, alieno dalle compiacenze interessate d'una maggioranza parlamentare, egli saprà ricondurre nel campo della legge e dello Statuto il fuorviato carro del Ministero e risparmierà a questo ed al Paese il doloroso spettacolo di una sì grave offesa arrecata alla carta fondamentale proprio da chi dovrebbe esserne il difensore supremo.

Più d'un responso uscito di poi parve dovere scuotere la nostra fede. In più d'una sentenza, infatti, il *decreto-non legge* venne riconosciuto costituzionale e fu applicato come legge organica del regno. E coloro che, ciechi e stolti, avevano spinto l'on. Pelloux sulla pericolosa via, ne esultarono come di una sanatoria concessa ai loro errori.

Ma la nostra fede non vacillò. — Ci sono dei giudici a Berlino! — esclamava un giorno l'umile mugnaio di Potsdam. — Ci sono dei giudici a Roma! — abbiamo ritenuto noi, con persuasione irremovibile. Ed il tempo ci ha dato ragione.

La Cassazione romana ha dichiarato inapplicabile il decreto-non legge. Essa non considerò neppure la questione preliminare della sua costituzionalità, nel periodo di promulgazione e nell'essenza delle disposizioni. Si fermò, invece, ai suoi vizii estrinseci, per i quali non gli si può accordare il carattere di legge.

Il ragionamento della Cassazione è semplice. Il decreto 22 giugno 1899 pel solo fatto di essere stato presentato alla Camera è diventato un progetto di legge ordinario. La chiusura della sessione lo ha fatto cadere nel nulla come ogni altro disegno di legge. La sua ripresentazione alla Camera dopo l'apertura della nuova sessione non fa che ridargli il valore di un disegno di legge. Quindi esso come legge non esiste ancora, e perciò non può venire applicato.

Il nuovo scoglio con profonda soddisfazione questa parola giusta e serena che ristabilisce il regno della legalità offesa. Ora se il popolo italiano avesse dovuto convincersi che ai traviamenti del Governo, alle debolezze della maggioranza parlamentari tenevano dietro anche l'imbelle arrendevolezza o la colpevole incoscienza della Magistratura! Sarebbe venuta meno la suprema garanzia del cittadino, e lo Statuto si sarebbe visto minato in quello che fu con ragione proclamato suo fondamento. *Justitia regnorum fundamentum.*

Giorni sono, stupiti e, diciamo la parola, scandalizzati, noi registravamo con molto rammarico l'indifferenza inconcepibile con cui Ministero e Camera si acconciavano a prolungare l'attuale stato di cose, invece di sentire l'urgenza di uscirne. La prima necessità di un Governo e di un paese — scrivevamo —, al disopra d'ogni altra convenienza materiale è di ristabilire la legalità.

L'autorevolissima voce del Supremo Consesso giudiziario ha valso, meglio di quelle nostre parole modeste, a persuadere il Governo d'una simile verità. Proclamato inapplicabile il decreto, sul quale esso da troppi mesi oramai teneva di piombo la vita italiana facendo violenza allo Statuto, gli si è imposta come esigenza imperiosa ed inelutabile di sostituire una legge regolare al provvisorio ed all'arbitrario.

Ringraziamo la Cassazione di Roma di questa lezione data al Ministero, imponendo una primordiale verità giuridica e costituzionale al suo spirito ed alla sua volontà ricalcitrante.

E registriamo la meschina figura fatta anche questa volta dal Gabinetto, il quale, proponendo di discutere subito il decreto 22 giugno, ha dovuto ammettere quell'urgenza che pochi giorni or sono con nostra meraviglia e nostro rammarico gli udivamo negare.

Il Governo vuol discutere subito il decreto-legge
in causa della sentenza di Cassazione.

(Per filo diretto da Montecitorio alla *Stampa*).

Seduta del 21 febbraio.
Roma, 21, sera.

Presidenza del presidente Colombo.
La seduta comincia alle ore 14,5.

Il Ministero in minoranza.

BARZILAI, CREDARO, ALESSIO, PANTANO, CAVALLI e BERENINI dichiarano che se fossero stati presenti avrebbero votato per la presa in considerazione. TOALDI spiega la sua astensione. TASCA-LANZA dichiara che avrebbe votato contro.

Sui arresti di studenti dell'Università di Roma e per Giordano Bruno.

MAZZA, COSTA e SOCCI interrogano il ministro dell'interno sugli arresti di studenti avvenuti in Roma.

BERTOLINI, sottosegretario, espone i fatti che determinarono l'arresto di due studenti, uno dei quali fu deferito al procuratore del re, e l'altro fu rilasciato.

SOCCI dice che non fu da lui e dai suoi amici presentata l'interrogazione per il fatto materiale dell'arresto dei due studenti. Essi furono mossi a presentarla dal fatto che dal Governo si era proibite manifestazioni legali che si intendevano di fare in onore di Giordano Bruno ed in omaggio al libero pensiero.

La manifestazione che gli studenti volevano fare a Campo di Fiori, innanzi al monumento del Grande Italiano, era perfettamente giustificata. Protesta quindi contro la triste condotta che tiene il Governo in occasione dell'Anno Santo, che lo sospinge fino a sospendere le pubbliche libertà. Accenna quindi all'atteggiamento del Vaticano e alle concessioni che ad esso vengono fatte, come lo dimostrerebbe una lettera del cardinale Rampolla sull'incidente dei pellegrini di Marsiglia.

Egli non ammette intrusioni di nessuno, e non possono essere questi i frutti della gloriosa rivoluzione. Intende avere spiegazioni categoriche. *(Vive approvazioni)*

BERTOLINI, sottosegretario, dice che nessun impegno fu preso con chicchessia dal Governo. Le proibizioni furono fatte per ragioni d'ordine pubblico. Il divieto ad alcuni pellegrini fu imposto da ragioni di pubblica salute e fu tolto soltanto quando fu riconosciuto che questo ragioni più non esistevano.

Quanto alle precauzioni prese, osserva che il Governo è guidato nella sua condotta dal concetto che è meglio prevenire che sanguinosamente reprimere. *(Benissimo!)*

Per la navigazione sul Lago Maggiore.

CUZZI interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere se stia in fatto che l'impresa di navigazione sul Lago Maggiore abbia a presentare al Governo domanda di proroga della concessione accordata colla Convenzione 7 giugno 1893, e se, in caso affermativo, il Governo intenda sentire gli enti interessati, onde conoscere i bisogni in relazione a quel servizio e farsene carico nelle eventuali trattative della proroga.

CHIAPUSSO, sottosegretario, dice che il Governo si occupa del grave interesse cui allude la interrogazione, e lo studia seriamente con l'intendimento di soddisfare i giusti desiderii.

CUZZI dice che la interrogazione fu mossa dal desiderio che sia conservata la convenzione attuale e che, data la rinnovazione della convenzione stessa, vi siano introdotti tutti quei miglioramenti che sono richiesti dagli interessi locali. Ora prende atto della risposta dell'onorevole sottosegretario, e specialmente che saranno tenuti in considerazione i reclami degli interessati.

Contro i cumuli degli stipendi.

VECCHI interroga il ministro del Tesoro per sapere la ragione per la quale, trascurando gli interessi morali e materiali dei contribuenti, non ha ripresentato alla Camera il disegno di legge del suo predecessore Vacchelli, sopra inqualificabili cumuli di stipendi, e di questi non ha completato l'accertamento.

BOSELLI risponde che la legge del suo predecessore non avrà, come crede l'onorevole Vicchi, lo scopo di sollevare i contribuenti.

La legge del 1862 non contempla i cumuli gensi, nei quali appunto rivolge il suo studio per la proposta di quei provvedimenti che crederà opportuni. *(Bene!)*

Per le elezioni amministrative in autunno nei paesi di montagna.

RIZZETTI da ragione d'una sua proposta di legge, diretta ad autorizzare i prefetti a concedere che nei Comuni nei quali, e come quelli di Valsesia, la emigrazione temporanea è notevole, le elezioni amministrative possano farsi in autunno, anzichè in primavera.

BERTOLINI, sottosegretario, fatte le sue riserve, consente che la proposta di legge venga presa in considerazione.

È presa in considerazione.

Si riprende la discussione del

Bilancio dell'Entrata.

Si discutono gli articoli.

Sono approvati tutti i capitoli del bilancio, e i primi cinque articoli del disegno.

Contro la Compagnia Generale di Navigazione

PANTANO prega il ministro del tesoro di provocare dall'Avvocatura erariale un parere che lo autorizzi a sospendere la sovvenzione alla Compagnia Generale di Navigazione, che esplica tutta la sua attività a danneggiare il commercio a beneficio del commercio straniero.

Conforta queste sue asserzioni, ricordando discussioni avvenute nella Camera fin dal 1884, e ricorda altresì che la Compagnia Generale di Navigazione non ha adempiuto ai patti contrattuali nè pel servizio cumulativo, nè per le tariffe controllate dal Governo, e che la Compagnia medesima si è messa alla testa di una bruita coalizione contro gli emigranti.

Perciò, nell'interesse della finanza e della moralità pubblica, invita il ministro a far rispettare la legge. *(Bene! Bravo!)*

BOSELLI, ministro del tesoro, risponde che, ora si dicano specialmente fatti contro la Società Generale di Navigazione, il Governo farà il suo dovere; ma non potrebbe prendere provvedimenti arbitrarii.

DI SAN GIULIANO, ministro delle poste e telegrafi, dice che le convenzioni del 1893 non danno al Governo i poteri forse desiderabili, e che sarà bene studiare in qual modo sia possibile crearseli nelle convenzioni che si creda di dover stipulare.

LUZZATTI richiama l'attenzione del Governo sulla necessità di stipulare accordi commerciali col Brasile.

BOSELLI, ministro, risponde che sono in corso alcuni negoziati col Governo brasiliano; ma che crederebbe inopportuno annunziare oggi quali siano coteste trattative.

Si approva il progetto di legge per la costruzione di un edificio pei servizi delle poste e telegrafi in Milano.

Le dichiarazioni del Governo sulla sentenza della Cassazione
che non riconosce il decretone.

BONASI, ministro di grazia e giustizia *(Segni di viva attenzione)*. Di fronte alla diversità di opinioni manifestatasi tra le due Sezioni della Cassazione penale, dello quali la prima riconobbe la legalità e l'applicabilità del decreto 22 giugno 1899, e la seconda invece avrebbe ritenuto, con pronuncia di ieri, che tale decreto, per quando dapprincipio pienamente valido, sarebbe in seguito decaduto, dichiara che il Governo, benchè non siano ancora noti i motivi di questa pronuncia, crede tuttavia suo dovere sollecitare la discussione sul disegno di legge per conversione in legge di tale decreto. Propone perciò che questo argomento sia inscritto nell'ordine del giorno per la seduta di sabato prossimo. *(Commenti prolungati. Benissimo all'Estrema Sinistra)*

PANTANO domanda se sia cessata l'urgenza di quelle leggi che pochi giorni or sono il Governo voleva fossero discusse prima del decreto-legge. Egli non fa ritirare cessata, e però, lasciando al Governo la responsabilità dell'inversione dell'ordine del giorno, dichiara che l'Estrema Sinistra combatterà ad oltranza il decreto-legge. *(Commenti; approvazioni all'Estrema Sinistra)*

FRANCHETTI dichiara che voterà contro la proposta del Governo, ritenendo urgenti i provvedimenti per la marina mercantile e sulla emigrazione, mentre il decreto-legge non è altro che una questione di ripiego. *(Commenti)*

SCIACCA DELLA SCALA rammenta di avere ripetutamente sollecitato la discussione di questo disegno di legge. Allora questa discussione non parve urgente al Governo, il quale ora muta inopinatamente di proposito. Una volta che il decreto è stato gettato nel nulla dalla Cassazione, dichiara che voterà contro la proposta del Governo, e domanda la votazione nominale. *(Commenti; rumori prolungati)*

Il PRESIDENTE domanda se 15 deputati secondano la domanda di votazione nominale.

La domanda di votazione nominale è accolta.

Parla Visconti-Venosta.

VISCONTI-VENOSTA *(segni di attenzione)* ricorda quali furono le ragioni le quali avevano indotto il Ministero a proporre alla Camera di discutere prima del decreto-legge, altri disegni di legge urgenti. Ma ora la situazione è mutata per la decisione della Corte di Cassazione. Questa decisione crea uno stato di incertezza legislativo dalla quale bisogna uscire. E domandando di uscire, il Governo crede di dar prova di rispetto all'Autorità giudiziaria. *(Commenti e rumori all'Estrema Sinistra)* Agli interruttori della Estrema Sinistra dice che in tutte queste questioni vi è stata una sola incostituzionalità, quella della Minoranza, che coll'ostruzione tentò di sovverchiare il diritto della Maggioranza impedendo la discussione. *(Vivissimi rumori all'Estrema Sinistra. Applausi a Destra)*

Il Governo crede di compiere il suo dovere invocando la suprema autorità del Parlamento a dirimere ogni contrasto. *(Vivissimi rumori a Sinistra. Vivissimi applausi a Destra)*

Tre ex-ministri contrari al Governo.

BONACCI voterà nel senso che la discussione del decreto-legge abbia luogo al più presto possibile. Ciò nonostante, dichiara di avere la massima sfiducia nel Governo, autore di quel mostruoso provvedimento, che è molto più grave di quell'ostruzionismo che il ministro degli esteri ha rimproverato all'Estrema Sinistra. *(Approvazioni all'Estrema Sinistra. Commenti)*

DE MARTINO ha votato contro il decreto-legge, ma non crede di mancare di coerenza votando per la sollecita discussione di questo argomento, per uscire al più presto da una situazione anormale.

FORTIS trova strano che sia posta la questione di fiducia su una proposta che era il Governo fu sua, ma che fu sempre finora invano propugnata dall'Opposizione. Voterà quindi la proposta del Governo, pur avendo assoluta sfiducia nel Governo. *(Commenti all'Estrema Sinistra)*

GUICCIARDINI vuole mantenere l'attuale ordine del giorno. È contrario al decreto-legge. Dice che il Paese attende le altre leggi, economiche, promesse dal Governo.

La votazione.

La discussione comincerà sabato.

Il PRESIDENTE indice la votazione nominale sulla proposta del Governo, perchè la discussione sul decreto-legge abbia luogo sabato.

FULCI NICOLÒ, segretario, fa la chiama.

Il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione per l'ordine del giorno di sabato, per la convalidazione del decreto 22 giugno 1899.

Risposero sì 159, no 63, astenuti 2.

La Camera approva.

La seduta termina alle ore 18,40.

Domani seduta alle 14.

Note alla seduta della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 10,5:

La Camera è subito popolata; durante le interrogazioni si ha un solo incidentino. Quando Vischi, parlando di Saporito, lo chiama l'ex-sottosegretario di Stato, *Bacelli*, scattando, le interrompe; e dice: «Per sua norma se fosse dimissionario il sottosegretario, lo sarebbe anche il ministro. *(Vive approvazioni a Destra e al Centro. Rumori a Sinistra)*

Del Balzo grida: «Però ieri il ministro non ha parlato.» *(Approvazioni all'Estrema Sinistra e rumori al Centro)*

Verso le 17 la Camera si ripopola improvvisamente, invadendo l'emiciclo. Quando arrivano Bonasi e Visconti-Venosta, i deputati prendono posto rumorosamente.

Appena si alza Bonasi, si fa un silenzio religioso. Quando egli dice che una Sezione della Cassazione riconobbe la costituzionalità del decreto, dall'Estrema Sinistra partono esclamazioni vivaci: *No! No! Non è vero!*, seguite da rumori a Destra.

Le dichiarazioni di Visconti-Venosta sono continuamente contrassegnate dalle interruzioni dell'Estrema Sinistra, le quali diventano addirittura tumultuose, quando Visconti-Venosta dice che l'unica violazione della costituzione fu l'aver voluto coll'ostruzione violare il diritto della Maggioranza. Dall'Estrema Sinistra urlano tutti insieme.

Ferri grida più forte: «Ma l'ostruzionismo diede ragione a noi!» *(Vivi rumori a Destra; grande eccitazione generale)*

La votazione, soprattutto nel campo dell'Opposizione, avverrà alquanto confusamente, appunto perchè alcuni intesero di mettervi un significato politico; altri lo vollero semplicemente, votando sì, come Bonacci e Fortis.

Interrogai parecchi autorevoli deputati dell'Opposizione costituzionale per sapere come spiegavano il loro *no*, che aveva almeno l'apparenza di contraddizione colla condotta passata.

Così essi mi lo spiegarono: «Dopo la sentenza della Cassazione il decreto-legge è caduto legalmente nel nulla; non occorre quindi alcuna discussione in proposito; mentre invece vi sono leggi di carattere economico importantissime da discutere d'urgenza.

«E se la sentenza della Cassazione non fosse intervenuta, la cosa sarebbe stata diversa e diverso il loro atteggiamento. Del resto, — mi aggiunsero, — quando Visconti-Venosta propose di discutere prima le leggi economiche l'Opposizione costituzionale nulla propose, lasciando che la proposta del Governo avesse corso.»

Infine ad alcuno parve poco rispettoso per la Magistratura fare ora una discussione sopra una sentenza non ancora pubblicata e di cui non si conoscono le motivazioni.

Le Opposizioni parlamentari
e la discussione del decretone.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 18,45:

Oggi interrogai alcuni deputati dell'Estrema Sinistra, e, contrariamente a quanto si affermava, mi dissero che non faranno ostruzionismo durante la discussione generale del decreto-legge, affinchè si possa tutte le Opposizioni trovare d'accordo sulla base della relazione di Villa, al quale si riserverà di svolgere la sua relazione, con il probabile incarico di parlare anche in nome di tutte le Opposizioni.

Invece l'Estrema Sinistra ricomincierà l'ostruzionismo sulla discussione dei singoli articoli, e si augura essere già decisa a spingerlo fino al suo estremo limite. Quindi, iniziandosi la discussione degli articoli, la condotta dell'Opposizione costituzionale sarà novamente notevolmente divisa da quella dell'Estrema Sinistra, ciascuno riprendendo la propria tattica. Anzi, circa il modo e i limiti di condurre l'ostruzionismo, si dice che non tutti i membri dell'Estrema Sinistra siano completamente d'accordo.

Intanto Basetti, Costa e Pantano, il trimvirato dell'Estrema Sinistra, fa appello ai colleghi perchè si trovino a Roma sabato per la discussione del decretone, facendo loro rilevare essere un impegno d'onore per l'Estrema Sinistra di trovarsi alla Camera per detta discussione.

Frattanto il invita per venerdì, alle 11, nella sala Rossa di Montecitorio.

Un giornale austriaco e il decretone.

Ci telegrafano da Vienna, 21, ore 14:

La *Neue Freie Presse*, occupandosi alla sentenza della Corte di Cassazione di Roma sul decreto-legge, osserva che essa inferì un colpo mortale al decreto-legge, presentando all'Opposizione, nella sua lotta contro il decreto, un valido appoggio giuridico.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

La lotta nell'Orange diventa terribile

Due generali inglesi gravemente feriti — L'abilità di Cronje — Continua il movimento dei boeri.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 11,20:

Oltre che dalla parte di Kimberley e sulla frontiera meridionale, pare che anche nel Natal i boeri siano in completa ritirata. Dappertutto gli inglesi trovano la porta aperta, anche là dove prima era stata loro fatta una formidabile resistenza.

Qui la tendenza generale è a credere che lo scoraggiamento abbia preso le truppe federali: o che esse vanchino oramai di mezzi a continuare nella lotta.

In realtà è già una ragione sufficiente per spiegare i loro ultimi movimenti la necessità in cui si trovano di formare e opporre un forte esercito a lord Roberts. E tutto indica infatti che i boeri ora si sforzano per operare una generale concentrazione nell'Orange, dove non mancano le posizioni per dare o per accettare battaglia in condizioni a loro favorevoli.

Un telegramma al *Daily Cronicle* rivela che i boeri a Maggersfontein erano appena quattromila, cosicchè il totale delle forze che assediavano Kimberley non arrivava forse alla metà delle forze assediate, e quello che ormai risulta evidente è che le cifre date dai combattenti sullo scacchiere meridionale erano sempre esagerate, tanto per parte dei boeri quanto per parte degli inglesi.

Il generale Cronje intanto, stando agli ultimi telegrammi, continua a ritirarsi su Bloemfontein; pare che sia stato colto soltanto una volta sola, e alla sprovvista, la notte di giovedì, e fu allora soltanto che si trovò colla sua colonna in un serio pericolo. Ma egli, con una straordinaria audacia, attraverso la fila inglesi. Questi cominciarono ad inseguirlo quando già il grosso della colonna era a cinque chilometri di distanza: la retroguardia sola ebbe a sostenere l'urto delle colonne inglesi.

Finora, adunque, l'inseguimento è fallito. Si spera però che French riesca a gettarsi fra Cronje e Kimberley. Egli è partito domenica con 8000 uomini montati e 15 pezzi d'artiglieria.

Siccome, però, anche il generale Cronje ha con sè molta artiglieria, si può aspettare, s'egli è raggiunto dagli inglesi, un aspro combattimento.

È non convien dimenticare che anche il Dolarey, con una assai forte colonna, minaccia il fianco destro degli inglesi, e può giungere in tempo a portare un validissimo aiuto al Cronje.

***

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 21,30:

Telegrammi da fonte boera recano che le colonne inglesi fanno dei disperati tentativi per circondare Cronje, che finora però sono tutti falliti.

Gli attacchi tentati contro il fuggente generale boero furono tutti respinti e con gravi perdite da parte degli inglesi; anzi, i boeri riuscirono a prendere prigionieri un centinaio di soldati inglesi.

Ma ciò che stasera desta qui maggior impressione è la notizia pubblicata dal *War Office* (Ministero della guerra), che i generali inglesi Knox e Macdonald sono gravemente feriti.

Ciò conferma pienamente il carattere formidabile che hanno i combattimenti nell'Orange.

I critici militari non nascondono più la loro ammirazione per il generale Cronje e per i suoi soldati, la cui energia ed abilità sono riuscite ad eludere le forze inglesi, otto volte superiori.

Buller continua ad incontrare nel Natal una scarsissima resistenza. La qual cosa dimostra molto chiaramente che i boeri — come del resto già si supponeva — abbandonano il Natal per concentrarsi tutti nella vicinanza di Bloemfontein e far fronte all'esercito di lord Roberts.

***

Londra, 21 *(Stefani)*. — Roberts telegrafa da Paardeberg, in data 20, che i generali Macdonald e Knox sono feriti. Mancano i particolari.

Anche l'*Evening Standard* annunzia che il generale Macdonald sarebbe stato ieri ferito gravemente.

***

La *Stefani* ci comunica da **Pretoria**, 20:

Il comandante Stein annunzia che respinse ieri ed oggi, presso Koodwafad, gli inglesi che cercavano di circondare Cronje. Si ebbe in bocre morto il suo ferito.

Il generale Dewet domenica prese d'assalto parecchie colline occupate dagli inglesi tra Paardeberg e Koodwarand.

Gli inglesi abbandonarono i morti ed i feriti e quaranta prigionieri.

Le voci della liberazione di Ladysmith.

Windsor, 21 *(Stefani)*. — Durante la riunione del Consiglio municipale, il presidente ha dichiarato che si era ricevuta al castello di Windsor la notizia della liberazione di Ladysmith.

***

Londra, 21 *(Stefani)*. — Il Ministero della guerra, interrogato, dice di credere infondata la voce corsa della liberazione di Ladysmith.

Gli inglesi hanno ripassato il Tugela.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 21:

Buller telegrafa oggi da Chieveley che la quinta Divisione passò il Tugela, marciò un ponte a battelli, e respinse la retroguardia nemica.

I cannoni della marina ridussero al silenzio l'artiglieria boera.

Un comandante orangista ucciso.

La *Stefani* ci comunica da **Pretoria**, 20:

Il comandante orangista Barbeira è stato ucciso ieri, si crede accidentalmente.

Gli ufficiali inglesi morti o feriti negli ultimi scontri.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 21:

Il Ministero della guerra annunzia che le perdite delle truppe di Roberts, dal 16 al 18, furono di 9 ufficiali morti e 32 feriti, ed uno mancante. Soggiunge però che la lista non è completa.

Tremila cavalli ungheresi per l'Inghilterra.
Una protesta del Transvaal.

Ci telegrafano da Vienna, 21, ore 14:

Secondo un telegramma da Fiume al *Tageblatt*, a Fiume corre voce che il dott. Leyds, rappresentante in Europa del Transvaal, presentò una nota-protesta a Goluchowski, in seguito alla consegna fatta agli inglesi di tremila cavalli ungheresi.

Leyds con questa protesta dice che tale consegna è una violazione della neutralità dell'Austria-Ungheria. Infatti, nel porto di Fiume si trova, da una settimana, il piroscafo inglese *Aberd Lebanon* per caricare i primi cinquecento cavalli; ma il carico non è ancora stato eseguito, essendo pendenti trattative diplomatiche col Governo di Budapest.

Il fucile francese e la Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 21, ore 20,35:

Le *Neueste Nachrichten* dicono che al Ministero della guerra nessuno ha mai saputo che la Francia fosse alla vigilia di cambiare il suo sistema d'armamento. In quanto alla modificazione introdotta recentemente, credono si tratti della base della canna del fucile, che nel Lebel attuale non corrisponde perfettamente alle esigenze moderne, le quali, data l'adozione quasi universale della polvere senza fumo, richiedono un'elasticità maggiore all'aumentata pressione di gas.

La saluto di Francesco Giuseppe.

Ci telegrafano da Vienna, 21, ore 14:

L'imperatore fu leggermente indisposto. Durante tutta la giornata di ieri non abbandonò la stanza; però è già alquanto ristabilito ed è probabile che domani riprenda le sue udienze.

***

Budapest, 21 *(Stefani)*. — L'imperatore, che soffriva da due giorni di leggero raffreddore, è completamente ristabilito, ed ha ripreso le udienze, e stasera si recherà all'opera.

Visitando i lavori dell'Esposizione di Parigi

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 20 febbraio.

(C. V.) — Poco più di un mese e mezzo ci separano omai dalla data prefissa per l'apertura della grande Esposizione, e la solita domanda si presenta: «Potrà tutto essere pronto per il giorno di Pasqua?»

Ed a tale dimanda, ahimè! non osserei dare risposta affermativa. I parigini dicono concordemente che mai, nelle precedenti Mostre, i lavori si trovarono così lontani ancora dal loro compimento, cinquanta giorni prima della data dell'inaugurazione. Per parte mia — forse perchè non abbia una giusta idea della rapidità dei lavori in quest'epoca di vapore e d'elettricità — confesso di non capire come tutto possa venir condotto a termine in tempo utile, e non volendo assolutamente attribuirne la colpa ad umana imprevidenza, l'addosserò tutta al tempaccio scellerato, che, contro ogni previsione, si è permesso di essere quello che è in tutti gl'inverni a Parigi: freddo quando fa bello, piovoso quando non è freddo.

Sono entrato all'Esposizione, l'altro dì, per la famosa «porta monumentale» di piazza della Concordia, che tutti ammirarono tanto prima che fosse fatta. Ora è fatta, o quasi, e per parte mia l'ammiro soltanto così così. Anzitutto, hanno avuto torto di chiamarla *monumentale*. Non è piccola, no; tant'è che il suo arco raggiunge un'altezza di 45 metri; ma in quell'immenso ambiente non colpisce punto l'occhio per le sue proporzioni. Inoltre in quella parola «monumentale» è qualche cosa di solenne, che non s'attaglia a quella bizzarra cupola variopinta, di stile moresco, a quell'arco svelto, circondato da due minaretti mingherlini e pieni di buchi, come le restanti parti dell'edificio. Questi innumerevoli buchi, i quali dovranno essere coperti di cristalli d'ogni colore, se daranno, di giorno, alla porta una certa apparenza arlecchinesca di bazar orientale, saranno quelli che ne formeranno l'attraente caratteristica di notte, quando saranno tutti illuminati, dando alla costruzione un aspetto veramente *féerique*, per quanto poco «monumentale».

I giornali descrissero minutamente, e continuano a descrivere, l'ingegnoso sistema di *tourniquets* a due piani, mediante il quale ben 60,000 persone avrebbero potuto penetrare nel recinto dell'Esposizione, ogni ora, per questa porta. Ora si annuncia che, per ragioni tecniche, che forse qui inutile precisare, questo sistema non potrà essere adottato che in minima parte. Tutto si ridurrà ad una cinquantina di piccoli corridoi che, disposti l'uno a lato dell'altro, si stenderanno dall'ingresso verso l'interno del recinto, in forma di un gigantesco ventaglio.

Ma, oltre a questa gran porta, ideata dall'ingegnere Binet, vi saranno altri 30 ingressi all'Esposizione, nei giorni feriali, e 38 in domenica. Nel 1889 gli ingressi erano 22. Il recinto della Mostra è formato da un alto steccato di color verde, che verrà, in alcuni punti, ornato di piante rampicanti, affine di romperne la monotonia.

Dalla «porta monumentale», dopo aver ramminato un altro po' pei viali dei Campi Elisi, si giunge al Grande ed al Piccolo Palazzo. Quest'ultimo è destinato all'Esposizione retrospettiva d'arte francese. Nel *Grand Palais* avremo l'Esposizione di Belle Arti, propriamente detta. A questo immenso edificio si lavora attivamente già da tre anni; avrà, infatti, carattere stabile, dovendo poi servire di *Salon* per le Esposizioni annue di pittura e scultura. La parte retrostante del palazzo, che è la meno cospicua, è quasi ultimata, ma quella che guarda verso il Louvre è ben lungi dall'esserlo. Consta di un altissimo, vastissimo salone, sormontato da una specie di cupola. Di questa si scoprono finora soltanto le ardite, potenti travate in ferro, attraverso le quali si scorge il tetto posticcio di travi che fu steso per difendere l'aula dalle intemperie. I due muri che debbono menare al piano superiore sono tuttora di là da venire. Come si possa, in cinque o sei settimane, terminare quei giganteschi lavori in muratura, tutti gli accessori, gli affreschi delle pareti, la disposizione dei quadri e della statua, ecc., è cosa che confesso di non comprendere bene. Quel che comprendo si è che, una volta terminato, questo palazzo sarà una vera meraviglia architettonica, specialmente per quanto concerne il salone.

Proseguendo ora sempre lungo la destra riva della Senna, troviamo l'edificio della Città di Parigi, poi quelli dell'Orticoltura ed Arboricoltura, tutti ultimati. Più oltre vediamo specchiarsi nella Senna il *Vieux Paris*, un curioso ed irregolare assembramento di edifici di vario stile, da quello medioevale fino a quelli dello scorso secolo. Tutti di legno, dipinti a varii colori, formano un insieme piacevole all'occhio, ma senza grande valore storico, senza molta fedeltà di particolari. Chi ebbe fra mani uno fra gl'interessanti ed immaginosi libri, scritti ed illustrati dal Robida, riconosce subito in questo Vecchio Parigi la mano del famoso e popolare *imagier*. Anche questa «ricostruzione storica» può dirsi esteriormente compiuta.

Più oltre, passati i piccoli edifici della «navigazione di diletto», giungiamo alla spianata del Trocadero, dominata dal palazzo di questo nome, che costituì il nucleo dell'Esposizione del 1878. Quivi sono ora le orientali e caratteristiche costruzioni dedicate alle colonie francesi ed a quelle estere. Alcuni fra questi piccoli edifizi sono appena cominciati, ma ci vorrà poco a condurli a termine.

Passiamo ora la Senna, sul ponte d'Jena. E qui cominciano le dolenti note. Gli edifici della riva sinistra, che sono di gran lunga i più importanti e numerosi (a parte il *Grand Palais*), sono quelli che maggiormente fanno temere un ritardo nell'apertura della Mostra.

Passato il ponte, ci troviamo dinanzi il Campo di Marte. Un grandioso ed armonico spettacolo colpisce subito lo sguardo. In mezzo, l'arco gigantesco della torre Eiffel costituisce l'ingresso ad una spianata, ampia e lunga, verde tutta d'aiuole, fiancheggiata da belle e varie costruzioni, chiusa in fondo

da più elevati edifici, a cui il Château d'Eau costituirà una specie di *perron* movimentato e rumoroso.

Sono, a destra, il palazzo delle Lettere, Scienze ed Arti, quello dell'Educazione e dell'Insegnamento, quello, assai imponente, del Genio civile, quello delle Industrie chimiche. In fondo, il palazzo dell'Elettricità, addossato agli edifici della Mostra di meccanica, a cui tengono dietro quelli nei quali si esibiranno i prodotti alimentari e quanto concerne l'agricoltura. In mezzo, la ciclopica Sala delle feste, destinata ad accogliere migliaia e migliaia di persone.

Gli edifici di sinistra sono più specialmente destinati alle miniere, alla metallurgia ed alle industrie tessili. E quasi tutte queste costruzioni richiedono, per lo meno, un lavoro febbrile per poter essere condotti a termine in tempo debito, e permettere l'installazione, spesso lunga e faticosa, delle macchine e merci.

Torniamo sulla riva della Senna, della quale risaliamo il corso. Incontriamo, prima la sezione delle Foreste, della Caccia e della Pesca, poi quella della Navigazione commerciale; in seguito il vasto, interessante edificio delle Armate di terra e di mare.

Ora vediamo stendersi, sovra una lunga striscia, coricchè quasi tutti si specchino nel fiume, i padiglioni delle nazioni estere, assai varii nell'aspetto, ritraendo ciascuno, dal più al meno, l'architettura speciale del paese cui appartiene. Quello d'Italia, posto all'estremità occidentale, è il più vasto, e certamente uno fra i più belli. Non è terminato, come nel sono quelli della Turchia e della Grecia, ma lo sarà indubbiamente in tempo utile. Gli altri padiglioni sono a buon punto.

Così giungiamo infine alla Spianata degl'Invalidi, in fondo alla quale si vede sorgere la cupola famosa, sotto la quale dormono le ceneri di Napoleone. Qui troviamo, benchè in proporzioni assai ridotte, la configurazione del *Champ de Mars:* una distesa di terreno, fiancheggiata da vaghe costruzioni simmetriche, destinate all'esposizione di quanto concerne l'arredamento delle case, ed altre industrie diverse.

In questa parte più specialmente sorgono le costruzioni destinate ai divertimenti pubblici, ciascuno dei quali è destinato ad esserv, l' « unico, il vero *clou* dell'Esposizione ». Non mancano di certo: il Marcorama, il Giro del Mondo, la Luna ad un metro, l'Andalusia, il Palazzo dell'Ottica, il Padiglione luminoso, l'Antica Alessandria, la Storia del Costume, e che so io. Alcuni, specialmente i tre o quattro primi, promettono d'essere cose veramente interessanti.

Come si vede, la Mostra si stenderà, oltrechè nel *Champ de Mars*, quasi esclusivamente in due lunghe striscie, sulle rive della Senna. Non si poteva fare altrimenti, non potendosi trovare, nell'interno della enorme città, uno spazio unico nel quale raccogliere tutto quanto. Certo questa grande Esposizione non avrà lo sfondo delizioso che aveva la piccola Mostra torinese sull'Eridano verde, ma il compenso sarà costituito da ben altre attrattive.

Oltre al grandioso ponte Alessandro III, espressamente costruito, si avranno due ponticelli le quali permetteranno ai visitatori di passare dall'una all'altra parte del fiume, senza uscire dal recinto dell'Esposizione.

La famosa ferrovia sospesa, detta *Le chemin roulant*, o « piattaforma elettrica mobile », già si distende sovra un viadotto, retto da travi, che percorre circolarmente l'Avenue de la Motte-Piquet, l'Avenue de Labourdonnais e il Quai d'Orsay, portando così dalla Spianata degl'Invalidi al Campo di Marte ed ai padiglioni delle nazioni straniere.

Senato del Regno

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Roma, 21 (ore).

Nella seduta d'oggi si terminò la discussione del bilancio dei lavori pubblici e si intrapresero, senza notevoli incidenti, la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

CANIZZARO raccomanda al ministro di rivolgere la sua attenzione all'insegnamento tecnico superiore, necessario complemento dello sviluppo industriale. Vorrebbe che così a Milano come a Torino quest'insegnamento venisse unificato. Augura in quest'opera concordi i ministri di istruzione e di agricoltura. *(Bene!)*

BACCELLI, dopo aver date spiegazioni ai varii oratori che gli fecero raccomandazioni e osservazioni, espone le ragioni per le quali si occupò in questi ultimi tempi dell'insegnamento e del progresso dell'agricoltura. Si compiace di aver ottenuto dalla nazione italiana 4500 campicelli, di un valore certo superiore ai due milioni. *(Benissimo!)* Incoraggiato da questi risultati, ideò la festa degli alberi, celebrata in tutta Italia con tanto slancio. Proseguirà in questa via, nella quale spera di aver il consenso del Senato.

Dopo essere stati approvati tutti gli articoli, si procede alla votazione a scrutinio segreto delle spese per le opere pubbliche e del bilancio dell'istruzione. Ma la votazione risulta nulla per mancanza del numero legale.

La seduta è tolta alle ore 19.

Domani seduta alle ore 15.

Per gli istituti ferroviari di previdenza

Il relatore Roux conferisce con Lacava.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,45:

Oggi l'on. Roux, relatore della Commissione pel progetto sugli Istituti di previdenza pel personale ferroviario, ha conferito con Lacava intorno alle modificazioni introdotte nel progetto dall'Ufficio centrale del Senato, e che furono in massima tutte accettate dal Governo.

Ora si studia il modo di coordinare tutto il titolo 2.o, in cui è compreso l'art. 16, per lasciare impregiudicata la responsabilità dello Stato e delle Società sul disavanzo e sulla distribuzione dei fondi accumulati pei disavanzi.

Il progetto per le sezioni di Pretura.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,55:

Oggi si è adunata la Commissione pel progetto delle sezioni di Pretura. Finora la Commissione parlamentare avrebbe stabiliti questi capisaldi:

1.o che la riforma si farebbe entro l'anno;

2.o che la Commissione consultiva sarebbe composta di tre senatori, di tre deputati e di tre funzionari dello Stato;

3.o che alle sezioni di Pretura sarebbe data la stessa misura di competenza che ai pretori;

4.o che i magistrati che reggeranno le sezioni sarebbero autonomi e non dipendenti dai pretori dei rispettivi mandamenti.

La Commissione ha discusso intorno ai criteri per l'istituzione delle sezioni di Pretura nei mandamenti le cui Preture sono soppresse, e in quelli in cui le Preture non saranno trasformarsi in sezioni. I criteri principali dovrebbero essere quelli della popolazione, del numero degli affari e dell'ubicazione; non fu ammessa la proposta di istituire sezioni di Pretura in quei Comuni che non fossero capoluoghi di mandamento.

Rimangono ancora alcune questioni di secondaria importanza, per deliberare sulle quali la Commissione si riunirà il 23.

Un Consiglio provinciale che intenta lite al Governo.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,10:

Il Consiglio provinciale di Massa ha notificato al Governo i suoi intendimenti di promuovergli causa per riavere le quote del contributo pagato per la ferrovia Aulla-Lucca, non essendo essa mai stata completata.

L'elezione del presidente dei Lincei.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,35:

L'Accademia dei Lincei in una delle prossime sedute procederà all'elezione del presidente, posto rimasto vacante per la morte del senatore Beltrami. Vi ha qualche antagonismo fra la classe dei matematici e dei fisici, sulla quale finora cadde la scelta, e la classe dei moralisti, degli storici e dei filologi.

Si fanno i nomi di Cremona, Villari e anche di Colombo. Si ricorda che Cremona ebbe già l'offerta della presidenza, ma la declinò desiderando la rinascita del suo amico, il compianto Beltrami.

Una Messa o un *Te Deum* solenni in San Pietro.

Roma, 21, ore 22,15. — Il 2 marzo, ricorrendo il cinquantesimo e l'anniversario dell'incoronazione del Papa, il cardinale Rampolla celebrerà una Messa solenne o un *Te Deum* in San Pietro. Vi assisteranno le Società cattoliche ed i pellegrini.

Bollettino del Ministero delle finanze.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 15,40:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero delle finanze*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Aumento di posti di segretario di ragioneria. — È pubblicato il R. decreto portante da sei ad otto posti di segretario di ragioneria di seconda classe.

Intendenze di finanza. — Ceppi, usciere all'Intendenza di Perugia, è trasferito a quella di Novara — Baldi, vice-segretario amministrativo all'Intendenza di finanza a Genova in aspettativa, è richiamato in servizio — Ferrero, vice-segretario amministrativo id. ad Alessandria, è destinato in missione a Reggio Calabria con l'incarico delle funzioni di grado superiore — Marchiori, inserviente all'Intendenza di finanza di Pavia, è trasferito a quella di Pisa — Monti, inserviente id. id. di Pisa è trasferito a quella di Genova — Tedeschi, vice-segretario di ragioneria presso l'Intendenza di finanza a Novara, è trasferito a Genova — Di Sala, vice-segretario di ragioneria a Genova, sono accettate le dimissioni.

Dogane. — Bonetto, Petit e Veneziani, nominati volontari presso la dogana a Genova, sono dispensati dal servizio trovandosi sotto le armi.

Lotto. — Carner, ufficiale del R. Lotto presso la Direzione compartimentale di Torino, è trasferito a Venezia in surrogazione di Demartino, che da Venezia passa a Torino.

Personale delle imposte. — Rebora, aiuto-agente delle imposte a Genova, è richiamato dall'aspettativa — Querciali, aiuto-agente delle imposte a Genova, è revocato dall'impiego — Bonomi, agente delle imposte a Savona, è trasferito a Genova — Pallavicini, agente delle imposte a Torino, è trasferito a Savona — Bassi, agente delle imposte a Genova, è trasferito a Torino — Vianzi, aiuto-agente delle imposte a Chieri, in aspettativa per motivi di salute, è confermato per un anno nell'aspettativa stessa.

Personale del tesoro. — Superti, vice-delegato del tesoro a Genova, è trasferito a Mantova — Per il vice-delegato Paroncini a Genova, è revocato il trasloco a Novara.

Il Bollettino della Pubblica Istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,45:

Il *Bollettino del Ministero dell'istruzione pubblica* reca: Di Baldrini, reggente di ginnastica alla scuola tecnica di Aosta, è ritenuta la nomina a maestro effettivo — Orsara, ingegnere, assistente di costruzione meccanica alla Scuola di applicazione per gli ingegneri di Torino, è nominato professore straordinario di meccanica applicata e incaricato dell'insegnamento delle costruzioni stradali e ferroviarie nell'Università di Palermo.

Università di Torino: Castino, custode all'Osservatorio astronomico, in seguito a domanda, è collocato a riposo per l'età avanzata e ammesso a far valere i suoi diritti pel conseguimento della pensione — Forma è nominato usciere al Museo di geologia — Musso, servente al gabinetto di anatomia, id. a quello di zoologia — Baldi è nominato servente al gabinetto di anatomia — Demaria è nominato custode dell'Osservatorio astronomico — Castagnetto è nominato usciere al Museo di mineralogia.

Il Stokes, professore nell'Università di Cambridge, è approvata l'elezione a socio straniero nella classe di scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Accademia delle scienze di Torino.

A Muschiai, titolare di chimica all'Istituto tecnico di Mondovì, è aumentato di un altro decimo sessennale lo stipendio.

Scuola tecniche: Sinimberghi è nominato reggente di lingua italiana nella Scuola tecnica di Savigliano; Noci, reggente di storia id. a Noto, è trasferito al servizio della scuola di Bra; Petano, reggente di storia a Bra, è destinato provvisoriamente ad insegnare lingua italiana nelle classi aggiunte nella Scuola Juvara di Messina colla cattedra di storia id.; Scarelli, reggente di disegno ad Aquila, è trasferito ad Alessandria; Broglia, incaricato della computisteria alla Scuola Lombardini di Milano, comandato provvisoriamente alla Scuola Lagrange di Torino, vi è trasferito definitivamente.

La querela dell'on. Fili-Astolfone al Tribunale di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 12:

Questa mattina è cominciata davanti alla VI Sezione del nostro Tribunale la discussione della querela sporta dall'on. Fili-Astolfone contro il cav. Minolfi, consigliere della Corte di Appello di Napoli, contro il principe Tasca di Cutò e Augusto Salustri, redattore del giornale *Avanti!*

Come ricorderete, la querela fu sporta dall'on. Fili-Astolfone il 29 dicembre dello scorso anno. I tre imputati devono rispondere del reato di diffamazione, gli ultimi due coll'aggravante della pubblicità: perchè il reato sarebbe stato commesso a mezzo della stampa.

L'on. Fili-Astolfone, nella esposizione della querela, asserva che la sua vita onorata di cittadino e il fatto di aver perduto un congiunto per opera della mafia, smentisce ciò che il cav. Minolfi avrebbe deposto contro di lui, e si duole che con la causa di giovare alla giustizia si sia dato sfogo a privati rancori. Si riserva contro il consigliere Minolfi di procedere per falsa testimonianza, reato che avrebbe commesso alla Corte d'Assise di Milano il 21 dicembre; e intanto si querela per diffamazione, accordando agli imputati la prova dei fatti, a termini dell'articolo 394 del Codice di procedura penale.

Si è costituito Parte civile, eleggendo il suo domicilio nello studio dell'on. Galimi.

I testimoni addotti dalla Parte civile sono quarantaquattro. Fra essi notansi il senatore Scnsales; il comm. Anarratone, prefetto di Livorno; il comm. Maccaferri, prefetto di Teramo; il comm. Bella, prefetto di Mantova; il senatore Cocuzza, procuratore generale a Palermo; il senatore Durante; i consiglieri di cassazione: Piccolo-Cupani, Nunziante, Ferro-Luzzi; il senatore Inghilleri, consigliere di Stato; il senatore De Cesare, presidente di sezione alla Corte di Cassazione.

L'on. Fili-Astolfone è difeso dal professore Faranda e dall'avv. Cardoni di Messina e degli avvocati Gallini, Escobedo e Trapanese di Roma.

E' certo che nella Difesa sederà il prof. Pessina, per il Minolfi.

Il processo, che durerà parecchi giorni, si presenta interessantissimo, anche perchè vi si dovranno risolvere varie questioni di diritto, prima fra tutte quella se sia giuridicamente ammissibile il reato di diffamazione per quanto è deposto in un'aula di giustizia sotto il vincolo del giuramento.

Siccome il querelante è un pubblico ufficiale, potrà pubblicarsi il resoconto della causa.

Presiede il dibattimento il cav. Selini, a sostiene l'accusa l'avv. Gautore.

Un primo incidente pei posti ai giornalisti.

Oggi volta che vi ha un processo notevole il Sindacato dei corrispondenti chiede al presidente del Tribunale o della Assise un certo numero di posti. Così fece anche per questo processo. Ora, poco fa, il Sindacato ricevette una strana risposta dal presidente del Tribunale, cav. Selini, che è vivacemente commentata.

Premesso che lascia al Sindacato soltanto quattro posti (ordinariamente se ne concedono una trentina), la lettera del presidente dice testualmente:

« Resta inteso che questa ammissione di corrispondenti di giornali ad assistere alla udienza non può importare nemmeno implicitamente alcun previo riconoscimento della facoltà di pubblicare i resoconti del dibattimento, o che tale facoltà resta subordinata alle disposizioni in vigore, salva ed impregiudicata ogni possibile questione al riguardo. »

Evidentemente il presidente del Tribunale intende ancora applicarsi il decreto-legge. Debbo però avvertirvi che, sebbene la lettera ci sia stata comunicata stamane, essa porta la data di ieri, quindi è possibile che quando il presidente la scrisse ignorasse ancora la sentenza della Cassazione, che si è conosciuta soltanto sul tardo pomeriggio.

La discussione rinviata a sabato.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 16,10:

L'udienza si è aperta a mezzogiorno. Il pubblico è numerosissimo, e numerosi sono pure gli avvocati. Sul banco degli imputati siedono il principe Tasca di Cutò, che veste molto elegantemente, e il gerente dell'*Avanti!*, Salustri.

Il cav. Minolfi non si presenta, trovandosi ammalato a Napoli di influenza.

Intendono il Tasca e il Salustri l'on. Berenini e l'avv. Lollini.

Il prof. Pessina, appartenente alla difesa del Minolfi, non è presente, essendogli ieri sera morta una figlia.

Sul banco dirimpetto a quello degli imputati siede l'on. Fili-Astolfone, che è assistito dagli avvocati Faranda, Guardasi, Escobedo e De Nicola, e dal procuratore on. Gallini.

Dopo la declinazione delle generalità, il presidente comunica un telegramma da Napoli del cav. Minolfi, il quale chiede un breve rinvio del processo, trovandosi ammalato.

Parte civile e Pubblico Ministero non si oppongono al rinvio. Il Tribunale si ritira, e rientrando alle 13,50 avverte che la causa è rinviata a sabato, 24 corrente.

Il *Sarmiento* alla Maddalena.

Maddalena, 21 *(Stefani)*. — E' giunto il *Sarmiento*.

Un banchetto a Giuseppe Giacosa.

Ci telefonano da Milano, 21, ore 22,30:

Il banchetto a Giuseppe Giacosa, datosi stasera al *Ristorante Savini*, al Sempione, riuscì splendidissimo, sia per il brio dei banchettanti, come per il ricco servizio, completato da un'ottima orchestrina.

I convitati erano centoventi, tra cui numerose notabilità cittadine.

Tra i presenti noto: il duca Visconti di Modrone, Gino Visconti-Venosta, il senatore De Angeli, il comm. Bertarelli, Rovetta, Butti, Puccini, Praga, Illica, molti critici e giornalisti.

Allo champagne parlò per il primo il signor Mecosa, presidente della « Patriottica »; poscia il comm. Bonelli, a nome della Società del teatro Manzoni, indi Visconti-Venosta, a nome della Società degli autori.

Rispose a tutti brillantemente Giuseppe Giacosa, facendo un discorso che fu una vera conferenza artistica. Egli fu applauditissimo.

Dei promotori del banchetto ora stato invitato anche il pro-sindaco, Musi, ma questi, quando seppe che al banchetto intervenivano parecchi esponenti del partito moderato, declinò l'invito; anche gli assenti, che già avevano sottoscritto, ritirarono la loro sottoscrizione.

Un importante discorso di Hohenlohe sull'Alsazia e la Lorena.

Ci telegrafano da Berlino, 21, ore 22,10:

La seduta d'oggi, al Reichstag, per cui v'era grande aspettativa, è stata veramente importante per le dichiarazioni fatte da Hohenlohe sull'Alsazia e la Lorena.

Alcuni deputati dell'Alsazia e della Lorena avevano presentato un progetto di legge inteso a sopprimere i poteri straordinari accordati dalla legge attuale al governatore di quelle provincie.

Tale progetto non venne accolto dal Governo; infatti Hohenlohe dichiarò subito oggi di essere spiacente di non poter permettere che questi desiderii saranno soddisfatti.

Egli fece notare che pel passato si badò poco a questi poteri eccezionali, e che soltanto recentemente si sollevò la questione, servendosene come d'un mezzo di agitazione per creare il malcontento.

« La legge attuale — disse — serve d'avviso al benigno lettore contro i sentimenti antitedeschi esistenti ancora nella minoranza della popolazione. »

Aggiunge che ne sono prova le appassionate proteste di una grande parte del clero alsaziano contro l'intendimento del Governo di creare una Facoltà teologica cattolica nell'Università di Strasburgo, progetto favorito dalla Santa Sede. Tali proteste emanano dai sentimenti francofili di una parte del clero che si fomentano in un grande Seminario.

« I poteri eccezionali del governatore hanno validità soltanto per le circostanze eccezionali, che sono sempre possibili in questo paese di confine.

« Le nostre relazioni — dice — col Governo francese sono le migliori che possano immaginarsi. Anche il sentimento del popolo francese è divenuto più amichevole, ma nessuno può garantirne la durata. Dobbiamo conservare tutti i mezzi pella sicurezza del nostro possesso acquistato non per virtù di plebiscito, ma per forza delle armi. Fare ciò è nostro diritto. »

Nonostante però le dichiarazioni di Hohenlohe, il Reichstag approva a grande maggioranza il progetto presentato dai deputati dell'Alsazia e della Lorena.

Il processo del ministro Millerand.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 20,45:

Oggi la prima sezione del Tribunale si occupò della originale querela sporta dal succedato Ardant, direttore del giornale *La Croix*, di Limoges, contro il ministro Millerand, che, in un discorso pronunciato in quella città il 1.o di ottobre u. s., aveva detto che « i buoni cattolici dovessero dolersi nel vedere l'emblema della loro religione servire d'insegna ad una stampa immonda di ricatto e calunnia ».

Evidentemente il presidente del Tribunale intende ancora applicarsi il decreto-legge. Debbo però avvertirvi che, sebbene la lettera ci sia stata comunicata stamane, essa porta la data di ieri, quindi è possibile che quando il presidente la scrisse ignorasse ancora la sentenza della Cassazione, che si è conosciuta soltanto sul tardo pomeriggio.

Il prefetto della Senna intervenne, in nome dello Stato, chiedendo al Tribunale di dichiararsi incompetente. Tali pure furono le conclusioni pronunciate dal procuratore Brunet, in nome di Millerand, sostenendo che questi parlò a Limoges come rappresentante del Governo.

L'avvocato Ménard, a nome dell'Ardant, presentò delle conclusioni, dicendo che Millerand si era recato a Limoges per rappresentare il Governo all'inaugurazione del monumento ai combattenti del 1870, ma che non si può ammettere che le diffamazioni e le ingiurie da lui dette cessitalessero da parte sua una missione: quando questa fu terminata, Millerand rinnovò in un discorso al banchetto offertogli le diffamazioni.

La sentenza fu rinviata a otto giorni. E' attesa con grande curiosità, dovendo definire la questione la responsabilità ministeriale in simili casi.

Il processo Habert all'Alta Corte.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 20,15:

Oggi l'Alta Corte ha continuata l'audizione dei testi. L'ex-prefetto di polizia Lépine e Blanc sostengono che Marcel Habert ebbe una parte attiva ed importante nella organizzazione dei disordini provocati dalla Lega dei patrioti, specialmente il 23 febbraio ed il 20 agosto 1898.

I testimoni a discarico invece affermano che Habert ha sentimenti repubblicani, non tendenze antiparlamentari, ma non mai antisemite nè realiste.

Essendosi oggi finita l'audizione dei testi, domani comincierà la requisitoria.

La peste e la fame nelle Indie.

La *Stefani* ci comunica da **Bombay**, 21:

La mortalità quotidiana raggiunge i 4000 casi. Vi furono nel mese scorso 10,239 decessi per peste e per fame.

Un terribile incendio in Spagna.

Valladolid, 21 *(Stefani)*. — Un incendio distrusse 420 case del villaggio di Atanquinez e ci temo distrugga completamente il villaggio. Le perdite sono enormi; parecchi abitanti sono impazziti.

Navi in viaggio.

Montevideo, 21 *(Stefani)*. — Sono giunti la *Città di Milano* ed il *Perseo*.

Santa Lucia, 21 *(Stefani)*. — E' giunto il *Centroamerica*.

I danni di una mareggiata.

Ci telegrafano da Genova, 21, ore 20,45:

Il vaporino *Diana* rimorchiò oggi in porto un brigantino americano che, in seguito alla violenta mareggiata, si era ancorato presso Staria. La mareggiata cagionò danni lungo tutto il litorale ligure.

Il suicidio di un recluso.

Ci telegrafano da Genova, 21, ore 22,40:

Nel penitenziario di Oneglia si trova stamane impiccato nella sua cella il recluso Matteo Sandiffippo, 51 ignorane finora i motivi del suicidio.

La vittime delle valanghe.

La fedeltà di un cane.

Cuneo, 21 febbraio.

Nell'alta vallata del Maira, in territorio di Acceglio, morti Michelis Giuseppe e Giovanni, padre e figlio, trovavansi nel vallone Mellasse in cerca di minerali e legna, quando una valanga di neve fu loro addosso, travolgendoli nel sottostante burrone.

Non essendo ritornati alla sera, quei di casa, temendo qualche sventura, tanto più che vedevano il cane andare e venir dalla casa, correre verso la montagna e mostrandosi irrequieto, nel mattino susseguente organizzarono, d'accordo col pretore di Prazzo e coll'Arma dei reali carabinieri, una comitiva di soccorso, composta d'una trentina di robuste persone, le quali non tardarono ad accorgersi che i due poveri disgraziati erano stati travolti da una valanga di fresco caduta, poichè su questa già stava il cane, abbaiando e raspando nella neve. Messisi all'opera non tardarono difatti a scoprire i due disgraziati, freddi cadaveri, ad una profondità di circa tre metri nella neve, e distanti una ventina di metri l'uno dall'altro.

Il Michelis padre lascia una vedova con cinque bambini, di cui quattro in tenera età, ed in miserevolissime condizioni finanziarie.

Il raccapricciante suicidio d'una studente.

Alessandria, 21 febbraio.

(Gazzettino) — Il giovane Piscentini Giovanni, d'anni 18, di Pecetto, frequentava il nostro Istituto tecnico, ed era uno dei più studiosi del secondo corso.

Ma il suo professore d'italiano, Bonone-Chiattone, che particolarmente lo prediligeva, pretendeva qualche cosa di più da lui, e lo tormentava sovente a studiare con maggiore intensità, e non frequentare i cattivi compagni, ecc. In questo senso ebbe anche ad esprimersi qualche volta verso la famiglia, che in Alessandria tiene a pensione il Piacentini, la quale invero mi assicura essere stata la condotta di questo giovane sempre buona.

Sabato sera il Piacentini chiese ed ottenne il permesso d'andare a vedere le maschere che si recavano al veglione. Forse si recò in un altro luogo; ma prima delle ore 23 però rincasava.

Il professore, venuto a conoscenza di questo fatto, se ne mostrò scandolezzato; e fece dire al Piacentini che avrebbe scritto al di lui padre, consigliandolo di far intraprendere al figlio un mestiere piuttosto che mandarlo a scuola.

Il povero giovane si accorò grandemente ad una tale notizia, e ieri, verso le 17, andò per parlare al suo professore; ma non la trovò in casa.

Alle ore 19, trovandosi a pranzo coi suoi compagni di pensione, mangiò pochissimo, parlò ancora meno, e negli occhi si scorgeva che aveva pianto. Alla padrona di casa, che gli domandava: « Che cosa dirà domani, arrivando, suo padre? », semplicemente rispondeva: « Chissà se mi troverà. »

Ma a queste parole nessuno diede il valore che nella mente del Piacentini avevano, e lo si lasciò tranquillo ai suoi pensieri.

Verso le ore 20 il Piacentini, salutando la padrona, uscì; e si crederà che sarebbe andato di nuovo per parlare al professore. Invece si portò presso il ponte Tanaro, alla ferrovia; arrampicatosi per l'erta, salì sul ponte, e al giungere del primo treno si gettò attraverso la rotaia, attendendo stoicamente la morte!

Il corpo del povero giovane fu poco dopo raccolto orribilmente sfracellato, e portato in una camera della stazione ferroviaria, dove, verso la mezzanotte, venne identificato.

Oggi, alle ore 15,30, giungeva in Alessandria i genitori del Piacentini, avvertiti della disgrazia, i quali affermarono di avere ricevuto in fatti la lettera del professore. Vollero vedere i resti mortali del loro povero Giovanni; e vi lascio immaginare lo strazio che ne provarono! La madre ne riportò tale impressione da far seriamente temere per la sua ragione. Piange e ride ad un tempo, dando in lamentevole compassionevoli.

Il prof. Bonone-Chiattone, a quanto mi si assicura, si trova a letto ammalato.

Ancora dello sciopero nel cotonificio Poma.

Biella, 21 febbraio.

Contrariamente alle previsioni generali, lo sciopero scoppiato ieri all'improvviso nella fabbrica Poma, ad Occhieppo Inferiore, si può dire oggi finito, perchè tutti gli operai, tranne una ventina, hanno ripreso il lavoro.

Alla pronta decisione della crisi, che minacciava seriamente gli interessi dei padroni, e, più che tutto, quelli degli operai, è specialmente giovato il pronto ed energico intervento della forza pubblica, che ha subito fatto una selezione retata di circa venticinque operai dei più turbolenti.

Costoro, tra cui figurano parecchie donne, verranno tradotti per direttissima dinnanzi al nostro Tribunale.

Per intanto la truppa è sempre sul luogo per prevenire gli eventuali disordini.

Un funerale allegro a Novara.

Giusto ci scrive da Novara, 21:

Oggi ebbero luogo i funebri del signor Giovanni Dell'Oro, delle cui strane disposizioni testamentarie vi scrissi ieri.

Ovunque si girasse lo sguardo fra la folla enorme che partecipò ai funerali, non si vedevano che volti allegri. La Banda cittadina intanto suonava la *Bella Gigogin* e la *Mariuccia la va in campagna*, marce allegre e ballabili.

Seguivano il feretro tre bandiere: quella della Società cuochi, camerieri e proprietari di alberghi, quella della Società degli esercenti e quella della Società Umberto I. Furono mandati anche i pompieri civici, i quali ebbero non poco da fare per mantenere un po' d'ordine in quella baraonda.

Una piccola variante fu fatta per disposizione, molto opportuna, dall'Autorità. La distribuzione del vino e dei sigari, ed il pagamento dei buoni da L. 1 60, anichè alla porta del cimitero, come aveva disposto il defunto, venne fatta nel cortile di una casa privata, poco discosta dal cimitero.

REATI E PENE

L'orribile suocericidio in val di Susa.

Un'arpia — La sete dell'oro — L'errando concerto — Un creditore feroce per 160 lire! — La carneficina — Così come la iena — La profanazione del cadavere — La vendetta legale.

A chi beda, incondizionatamente e con compiacenza incoperta, la pretesa vita semplice, onesta ed ingenua dei villici, dedichiamo questo capitolo della delinquenza montanara, piena di ferocia esecrabile.

Siedono nella gabbia due contadini di Foresto, paesello adagiato ai piedi di rocce brulle e tetre nella valle di Susa; *lei*, una donnetta di statura appena mediocre, ma dai lineamenti poco simpatici e con na volgere dimesso e falsamente compunto degli occhi, così frequenti nei peggiori soggetti della delinquenza; *lui*, un pezzo di colosso per statura, colle spalle forti e larghe come muri, sebbene già soppartina il fardello di parecchi anni, ma con un volto bieco, lumeggiato ora da un sinistro torcere di pupille, ora da un goffo sorriso deformato. La vera coppia delinquente.

Non sono marito e moglie, non sono amanti adulteri; ma solo il delitto, ideato per la vilità del denaro, li congiunse e li conduce ora ad una medesima fine.

Essa si chiama (oh triste ironia dei nomi) Ala Reviglia, vedova già da nove anni, con figli, il cui padre..... era solo un usufruttuario della proprietà altrui. Nel medesimo cortile abitato da costei stava il vecchio Durando Pietro, povero vecchio settantenne, che vegetava in un modesto benessere gli ultimi giorni di sua vita. Quel po' di ben di Dio aveva saputo una brava industria ed ottenuta di possederlo incondizionatamente nella vecchiaia; brama che in breve si mutò in un odio profondo verso il misero vegliardo, contro cui l'anima truce della mala femmina scagliava le invettive più crudeli e forsennate: *Ah, tu potessi morire, vecchio bolso!* — diceva un dì; e poi il desiderio degenerò in minaccia terribile: *Ah, verrà giorno in cui o sia mia sola, o con l'aiuto di qualcuno ti farò!*

E la terribile profezia di questa Messalina montanara si avverò. Maturò il proposito infame e scelse l'uomo. Se l'amore non le avesse offerto l'uomo opportuno, il denaro le avrebbe imprestato il più feroce esecutore del suo disegno scellerato:

Il povero vecchio aveva un creditore, un tale Bianco-Dolino Battista, d'anni 64, per fideiussione di una piccola somma che non aveva saputo, nonostante il suo patrimonio, soddisfare. Ognuno può quindi pensare quanto fosse misero quel piccolo signore!

Il Bianco-Dolino era già piuttosto stufo di sollecitare troppo frequentemente il suo credito; e la donna, astutamente, preveniendo che su quell'animo già facilmente pavido aver presa il suo pensiero, ricorse a lui.

— Vuoi tu essere pagato di tutto il tuo avere?

— Diamine!

— Ebbene, fa quello che ti dico; tu avrai soddisfatto.

— Il come?

— Ammazziamo mio marito: la mediterò, tu sarai pagato fino all'ultimo centesimo.

Sebbene anima rozza e vile, Bianco-Dolino intuì a quella truce proposta; ma la donna ben conoscerà l'animo del predestinato e non insistette per allora. Egli sarebbe venuto a proposito per lei più soddisfacente! A poco a poco, infatti, ripensò l'uomo semi-selvaggio a quel grazioletto d'oro, la cui scintillante visione aveva una malia invincibile. Ritrovò la donna: fu lui questa volta a ricondurre il discorso sullo loro sanguinarie speranze.

— Se io non temessi per me..... Pacchierei — conchiuse.

— Ebbene, uccidilo! Io mi porrò innanzi a te per salvarti! — ribattè la donna scellerata.

E la scellerata strage fu decretata!

Nella sera del 18 agosto ultimo trascorso Bianco-Dolino entrò nella stanza dove il povero vecchio dormiva, e con un nodoso bastone, che aveva qua e là lunghe spine, lo percosse brutalmente: e v'allontanò mentre egli già agonizzava.

Toccava alla donna l'opera più macabra. Con un coltello la lena tagliò la giugulare al vecchio per assicurarne la morte; quindi, vestitolo e cambiatagli la camicia, lo acconcià, rabbattendolo per terra, come se il misero fosse precipitato dal letto e così venne trovata la sua seconda volta la crudel sventura. Vide la signora Martin tremare e impallidire, e sentì gran pietà di quella commessagli così coraggiosamente compresa.

(Continua).

Spettacoli di giovedì 22 febbraio.

REGIO (Spettacoli d'opera) A pari — Ore 20,30: *Tosca* — L. 5.

CARIGNANO (Compagnia drammatica Rapazzini), ore 20,30: *Lilliana; Lucrezia* — L. 0 70.

VITTORIO, ore 15 e 20,30: Gran circo equestre spagnuolo « Alegria » — L. 1.

ALFIERI (Compagnia drammatica Leigheb-Reiter), ore 21,30: *La donna de olez Marin* — L. 0 70.

GERBINO (Compagnia d'operette Scarra), ore 15: *Boccaccio* — Ore 20,30: *Le serrnet du Diable* — L. 0 70.

BALBO, ore 15 e 20,30: Circo equestre F. Guillaume — L. 0 80.

ROSSINI (Compagnia piemontese T. Cariberti), ore 20,30: *L'Orgiasi d'ij Orfanel; I guerlè* — L. 0 70.

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,30: *Il diluvio Universale* — L. 0 40.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE FOTOGRAFICA INTERNAZIONALE, via della Zecca, 25, aperta dalle 9 alle 16 1/2, prezzo centesimi 25. Alla domenica ed ai mercoledì serale con proiezioni dalle ore 20 1/2 alle 23. — Ingresso cent. 50.

Roux e Viarengo, Editori — Torino

È uscito:

H. B.

CONSIDERAZIONI MILITARI SULLA

GUERRA ANGLO-BOERA

I. — *Sulle operazioni fino a tutto dicembre.*

CON UNO SCHIZZO DIMOSTRATIVO

Un volume di 112 pagine — Una lira.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese — (25)

LA PRINCIPESSA NERA

ROMANZO

di LESCAT

— Sono stata buona, non è vero, signorina?

— Molto buona, Lilla, molto docile — diceva la povera Lolette, sospirando e un po' desolata, interiormente, di quella docilità, di quella sicurezza, che venivano per lei male a proposito.

Dopo colazione, Lolette, per un'ora, faceva al signor Duvernoy la lettura dei giornali; ella non avrebbe potuto mancare a quel dovere sacro, e Lilla poteva viver tranquilla; ma, dopo la lettura, Lilla era sempre pronta per recare.

— Oggi saliremo, colla funicolare, a Losanna..... Vuole signorina?

La buona signorina voleva sempre, anche se non lo desiderava, ciò che voleva la sua cara Lilla. E la passeggiata durava sino all'ora del pranzo. Quella città di Losanna è tanto graziosa e d'aspetto tanto vario, colla sua collina seminata di ville sontuose, coi suoi *boulevards*, colle splendide vedute del lago.

Lilla non si stancava mai di correre per le vie tortuose, di salire e scendere le chine ripide, e la governante la seguiva un po' ansante, ma lieta tuttavia di vederla tanto svelta e gaia.

Un giorno, uscendo dalla cattedrale, che avevano visitato, esse incontrarono il signor Duvernoy, che era venuto a raggiungerle. Egli camminava, in un grave silenzio, l'imponente bellezza del paesaggio svolgentesi davanti ai suoi occhi.

Altri *touristes* passavano; uno di loro si fermò e disse:

— Non mi rassicura affatto questo tramonto per la nostra escursione di domani; sono sicuro che avremo della nebbia.

Lilla, che aveva inteso, s'appressò a suo padre, e tutta contenta:

— Hai sentito, babbo? — gli disse, — avremo la nebbia; tu potrai fissare il tuo quadro e poi partiremo, non è vero?

— Ma sì, cara, — rispose egli, — ho voglia di partire anch'io, come te.

Mentre stavano per entrare al

Il lugubre, l'orribile dramma era compiuto!

Arrestati gli autori, la donna negò recisamente, incolpando solo il Bianco, il quale, invece, narrò i fatti come nell'atto d'accusa, assicurando che mentre egli colpiva l'infelice ottuagenario, la mala femmina lo incitava gridando: *Dagli! Dagli!*

La sentenza.

Per la donna dipinta anche dagli stessi periti vizioso, bugiarda e malvagia, il difensore avv. Galvano domandò la semi-infermità di mente; e per il Dolino-Bianco il suo patrono avv. Motta chiese, oltre alla semi-infermità, la dichiarazione che egli non era l'autore del delitto, ma solo il complice. Contrastato vivamente tale richiesta dal Pubblico Ministero, cav. Avellone, i giurati ritennero l'Ala Beniga autrice principale della strage concedendole le attenuanti, e la Corte la condannò a 30 anni di reclusione e 10 di vigilanza. Ritennero il Bianco-Dolino complice, ma necessario, per concedendogli le attenuanti, e vennero così punito colla medesima pena di 30 anni di reclusione e 10 di vigilanza.

La sentenza produsse grande effetto nel pubblico, ma gli imputati si mantennero invece cinicamente impassibili.

Presidente: cav. Bolognini; giudici: conte Barbaroux e Cantarella; Pubblico Ministero: cav. Avellone; Difesa: avvocati Galvano, Motta; cancelliere: Bussi; periti: dottori Bellini ed Ostorero.

Il processo del prete Pezi.

La riparazione di un errore giudiziario.

Ci telegrafano da Viterbo, 21, ore 21,45:

L'ultima antimeridiana e buona parte della pomeridiana sono trascorse nella formazione della giuria, avendosi dovuto procedere all'estrazione dei giurati supplenti.

L'aula fu aperta al pubblico alle ore 16. La sala della Corte d'Assise è luminosa e ampia. In una grande gabbia, dirimpetto ai giurati, siedono gli imputati. In prima fila è il prete don Gratiliano Pezi e il fratello Luigi; nella seconda il frate Calabrò, e successivamente gli altri imputati. Sull'ultimo sgabello siede la Lucia Tavolini, una contadina magra ed avanzata negli anni.

Il pubblico, che invade l'aula con gran precipizio, guarda con intensa curiosità la gabbia degli imputati. Il prete Pezi, che veste gli abiti sacerdotali, nasconde le mani sotto il cappello: ha un viso energico, quasi duro e scarnato. Tiene gli occhi bassi, ma quando osserva, la sua sguardo un'espressione di preoccupazione e corruccio; suole girare in giro, senza muovere la testa.

Quando il presidente, cav. Tortora, chiede le generalità al prete Pezi, questi risponde essere già stato condannato una volta per falso. Il Pezi parla con voce bassa, ma sicura; si serve le stoffe di moderarne il timbro.

Prima che si proceda alla lettura degli atti di accusa, la Difesa degli imputati Mancini e Gottenni, rappresentata dall'avv. Tutino, solleva un incidente perchè i condannati Valle, Pellegrini e Benedetti, i tre innocenti reclusi, non siano ammessi a questo giudizio come Parte Civile.

L'avv. Lodovisi parla contro queste conclusioni, alle quali si oppone anche il Pubblico Ministero cav. Picicchi. Il Pubblico Ministero sostiene che il Valle, il Pellegrini ed il Benedetti, condannati per errore, possano costituirsi Parte Civile in questo giudizio, osservando che in loro vece, essendo essi stati condannati all'ergastolo e privi quindi di personalità giuridica, si costituiscono i loro rispettivi tutori.

La Corte si ritira per deliberare.

L'imputato, frate Vincenzo Calabrò, vestito gli abiti civili e tiene le braccia conserte. E' grigio, curvo e sbarbato. Il suo volto sembra quello di un sagrestano. Egli fu il testimone decisivo nel primo processo Pezi, quando dichiarò di avergli il teste Vincenti dichiarato che l'omicida era il Leone Valle.

La Corte, rientrata, ordina che il Valle, il Pellegrini e il Benedetti siano ammessi a costituirsi Parte Civile ed ad assistere al dibattimento, giudicando che debbono trattarsi come giudicabili, siccnè la loro condanna sospesa.

Il cancelliere continua quindi la lettura della sentenza d'accusa.

Un uomo sepolto in una buca.

(Tribunale di Biella).

Biella, 21 febbraio.

Il sepolto è un montanaro, certo Gherardi Carlo, che camminando nei pressi del Santuario di Oreglia, cadde a capofitto in una buca aperta dalla Società elettrica Alta Italia e lasciata aperta nella notte.

Il misero rimase col capo all'ingiù come caduto, e trovò una morte straziante. Morì quasi subito perchè la strettezza della buca gli impediva di muoversi, e le sue grida di soccorso, se pure potè ancora gridare, rimasero inascoltate nell'oscurità della notte.

Si iniziò un processo penale contro chi si fece apparire come direttore dei lavori, un certo Mack de Palmenstein Silvio, il quale fu mandato al giudizio del Tribunale sotto l'imputazione di omicidio colposo. Con tal formula pure mandati a giudizio, quali civilmente responsabili, i direttori della Società.

Il processo fu lungo e assai dibattuto, perchè la Società sostenera che il Gherardi era vittima di un delitto e gettato dagli assassini nella buca.

Si discusse quasi tre giorni e si fece anche un accesso sulla località col Tribunale; le discussioni furono vivaci e dotte dall'una e dall'altra parte; la Società era difesa dagli avvocati Bonelli, Molinari e Boca, e la famiglia dell'ucciso, costituita Parte civile, dagli avvocati Paolo Bosino e Pistoro.

Il Tribunale condannò l'imputato nel minimo della pena, cioè a due mesi e giorni 15 di reclusione, e dichiarò la Società tenuta ai danni verso la Parte Civile.

La sentenza fece ottima impressione.

Per le linee d'accesso al Sempione.

Giunio si scrive da Novara, 21:

Ieri sera, essendosi sollevata in Consiglio comunale la questione delle linee d'accesso al Sempione e del danno che deriverebbe a Novara qualora venisse accolto il progetto della Mediterranea per l'abbandono della linea Novara-Gozzano-Domodossola e la costituzione di una nuova linea Domodossola-Feriolo-Arona, l'assessore Foà trattò con molta competenza l'argomento, ed il sindaco di buon grado aderì alla raccomandazione di promuovere un'agitazione fra i Comuni interessati al mantenimento, pel traffico col Sempione, della linea Novara-Gozzano-Domodossola, allo scopo di evitare il pericolo minacciato col progetto della Mediterranea.

Le elezioni amministrative a Vercelli.

Un corrispondente straordinario ci scrive:

Le elezioni di domenica per la rinnovazione del nostro Consiglio comunale riuscirono completamente favorevoli al partito rappresentato dall'on. Lucca.

La precedente Amministrazione, formata dagli avversari dell'on. Lucca, fu sconfitta; l'assessore e tre degli assessori non fanno più parte del Consiglio, e gli altri due assessori, rappresentatisi al voto degli elettori, riuscirono eletti nella minoranza.

La vittoria del partito Lucca non poteva essere più completa e significante, perchè contro il medesimo combattevano il partito della *Sesia*, il clericale ed il socialista, i quali insieme sperarono di poter indebolire la nuova maggioranza del Consiglio e provocarne presto ancora lo scioglimento.

Gli sforzi furono inutili; tutti i 24 candidati della lista Lucca furono eletti, e mai prima d'ora, da tanti anni a questa parte, il nostro Consiglio avrà avuto una maggioranza più numerosa, concorde e compatta, tale insomma da potere utilmente lavorare nell'interesse della città e pel miglior bene dei cittadini.

Concorso per un progetto di Sanatorio.

Il Ministero dell'interno, in vista della filantropica gara che in più parti della penisola si va manifestando per l'assistenza agli infermi di tubercolosi, ha indetto un pubblico concorso a premio fra gli ingegneri italiani per la compilazione di un progetto di Sanatorio pei poveri.

Il termine utile per la presentazione dei progetti al Ministero dell'interno scade alle ore 12 del 30 aprile 1900.

Il Ministero aggiudicherà un premio di 5000 lire all'ingegnere compilatore del primo progetto prescelto e di 3000 lire al secondo.

L'avviso contenente la norma per la compilazione del progetto e le condizioni del concorso si trova inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 febbraio 1900, N. 35, ed è anche visibile presso la Prefettura del Regno.

SPORT

I campioni italiani del nuoto nel 1899.

I campioni del nuoto risultati nei concorsi banditi in Italia nel 1899, sono i seguenti:

Gaetano Crucianelli, Roma (campionato del Lazio, Italia centrale e internazionale di resistenza); *Cariolano Bozzo*, Genova (campione Alta Italia, Liguaria e d'Italia); *Arturo Soltacini*, Milano (campionato di Lombardia); *Giovanni Delarole*, Torino (campionato dell'Alto Po); *Costantino Pizzingrilli*, Roma (campione del Tevere); *Enrico Perlo*, Savona (campionato internazionale di velocità); *Alfredo Mancini*, Genzano (campione del 1 Derby d'Italia); *Fabio Maisoni Cappole*, Napoli (campione meridionale del miglio, del chilometro, di mezzo fondo e vincitore campionato Partenopeo); *Alberto Gentile*, Napoli (campione della gioventù studiosa meridionale).

La vita che si vive

Tempo fa era scomparso da Londra un giovane studente, Roberto Gwynn.

Parenti ed amici, e con essi anche gli agenti di polizia, lo avevano cercato, come si dice, per mare e per terra, ma senza alcun risultato.

Una quindicina di giorni dopo, lo scomparso ricomparve a casa tranco e sorridente.

Dove era stato? Non seppe dirlo; non ricordava più.....

Questa completa assenza di memoria parve tanto straordinaria e incredibile, che i suoi parenti, per chiarirsene, lo fecero esaminare da alcune notorietà scientifiche.

Questo studiarono attentamente il soggetto e conclusero che il poveretto era affetto da una curiosa forma di *amnesia*.

Sotto l'impero di questa malattia egli aveva dimenticato tutto: parenti, amici, casa, scuola, condizione sociale, ecc., ed aveva girato qua e là, chissà dove, come un vagabondo senza sapere più tutto.

Egli stesso poi narrò in quali circostanze aveva ricuperato la memoria:

« Mi trovavo — disse — in un caffè e tenevo fra le mani un giornale, in cui si parlava appunto della mia scomparsa. Quel fatto di monaca fermò la mia attenzione.

« Roberto Gwynn..... Roberto Gwynn..... — pensavo fra me —; questo nome non mi è nuovo..... Io l'ho già sentito pronunciare qualche volta.....

« Rimasi così non so per quanto tempo assorto, senza venire a capo di nulla.

« Finalmente un tenuissimo raggio di luce penetrò nel mio cervello.

« Ma sì, perbacco, che lo conosco! — esclamai mentalmente: — è un giovane alto, biondo, piuttosto pallido. E' proprio lui; io l'ho veduto più di una volta; anzi, mi pare che gli ho spesso anche parlato; non mi ricordo più dove, ma certo gli ho parlato più di una volta.....

« Ed ora il poveretto è scomparso? Dove sarà andato? Il giornale dice che fu ricercato anche fuori di Londra, ma inutilmente. Certo deve essere stato vittima di qualche disgraziato accidente, o più probabilmente di qualche brigantesca avventura.

« In questo mentre mi alzai per uscire; ma non avevo fatto che pochi passi nella sala che, con mia grande sorpresa, mi trovai di fronte proprio a lui, allo scomparso! Oh! nessun dubbio: il viso, la statura, l'abito erano proprio quelli di Roberto Gwynn. Egli pure mi guardava come sorpreso e trasognato.

« — Roberto Gwynn, — gridai io alzando le braccia, — sei proprio tu, dunque?

« Egli pure alzò le braccia come me; egli mi aveva dunque riconosciuto e voleva forse abbracciarmi.

« Allora io le porsi la mano e gli corsi incontro. Lui fece altrettanto.....

« Ma ecco che in quel mentre mi sentii afferrare per la giacchetta, ed una voce, quella di un tavolegiante, mi gridò alle orecchie:

« — Ma, signore, che cosa fate?

« — Come, che cosa faccio? Vado incontro ad un amico.

« — Ma che amico; andate incontro ad uno specchio.....

« Queste parole mi colpirono profondamente. Esse furono la scintilla che fece ravvivare la fiamma spenta della mia memoria.

« Quello a cui correvo incontro era l'immagine di me stesso! Roberto Gwynn ero io, proprio io!

« Allora ripensai alla notizia del giornale, ricordai i miei cari e immediatamente corsi a casa..... »

Il poveretto fu sottoposto ad una cura, ma pare che ne abbia avuto poco giovamento, poichè i giornali annunziano che egli è novamente scomparso, nè finora si è potuto avere sue notizie.

***

Piccola posta.

Arturo il biondo. — Volete mascherarvi da Mesetik? Niente di più facile. Prendete una scatola di lucido, spalmatevi ben bene il viso, e quindi spazzolatevi forte. Dopo, presentatevi pure alla regina Taità, e siate certo che vi accoglierà benevolmente.

B. Alardo. — Desiderate l'indirizzo di una fabbrica di biglietti falsi? Dirigetevi alla *Nuova*: forse troverete colà qualcuno che gentilmente potrà mettervi sulla strada buona.

Innamorato. — La signorina vi ha detto che il suo cuore è già impegnato? Non le credete; si tratta non accettano di quella roba lì.

Bruno sentimentale. — Il miglior consiglio che posso darvi è questo: dimostratevi indifferente. Quando la incontrate da una parte, voltatevi dall'altra; quando la incontrate dall'altra, voltatevi da una parte.

Meglio amarle. — Ci sono delle donne che amano di *amore* battute? Le credo, anche la lepre, a detta dei cuochi, sono di carne cotta a fuoco lento. Però, potendolo, non si lascia pigliare.

Un'innamorata incerta. — Il io come posso sapere se amate o no l'aspirante alla vostra mano? Fate voi una prova per saperlo. Ditegli, ad esempio, che vi getti in un quarto piano. Se dopo no proverete dispiacere, è segno che lo amate.

***

La penultima.

In Pretura.

— La vostra professione?

— Imbalsamatore..... per servirla, signor pretore!

***

L'ultima.

Lei. — Se tutto il resto ti ha ridato, tu hai accettato: ci batteremo.....

Lui. — Ebbene, sì, ci batteremo, e all'ultimo sangue.

Lei. — Oh! mio disgraziato, che morì mai di me?

Lui. — Via, non affliggerti, vedrai che ne uscirò salvo.

Lei. — E quando avrà luogo il duello?

Lui. — Fra un'ora; nel bosco di Stupinigi.

Lei. — Fra un'ora; allora passerò in via Roma, avrete ancora tempo di pagare della mia sarta per pagarle l'ultima nota.

PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: *Mandola.*

Per oggi: *Seimesola:*

Non solo il militar fa da pisntone;
Benchè l'altro ti dica — non è vero —
L'inferno fa da primo alla prigione.

Leggete in quarta pagina

Il Nipote di d'Artagnan

Arti e Scienze

Teatro Ghandaja. — Le rappresentazioni del curioso spettacolo *Il diluvio universale* sono sempre preannunziate da un pubblico numerosissimo, al che qualche volta si deve cessare la distribuzione dei biglietti.

Stante tale successo sono rimandate le rappresentazioni dell'*Excelsior*; il *Diluvio* si replicherà ancora nei tre ultimi giorni di carnevale, in cui avranno luogo due rappresentazioni.

Una conferenza di Fogazzaro. — Antonio Fogazzaro ha accolto l'invito della nostra Società di cultura, a tenere una conferenza. Questa avrà luogo l'11 marzo p. v., alle 15, nel teatro Alfieri. Tema della conferenza: *Il dolore nell'arte.*

Rallegramenti alla Società di cultura, che ha saputo accaparrarsi una conferenza dell'autore di *Daniele Cortis.*

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1235

L'apertura della Mostra e Fiera enologica

La piazza Carlo Alberto era stamane insolitamente animata di gente per l'inaugurazione della Mostra e fiera enologica, che ogni anno, per cura del Circolo enofilo subalpino, si inizia nei primi giorni di carnevale, e che quest'anno, per la prima volta, comprende anche una Mostra campionaria di frutta.

L'inaugurazione fu fatta dal Duca d'Aosta e dal Duca di Genova, che furono ricevuti al suono della Marcia Reale, eseguita dalla Musica municipale, e quindi guidati a visitare la Mostra dalla Presidenza del Circolo enofilo subalpino.

Intervennero anche alla cerimonia il conte Perrone di San Martino in rappresentanza del Municipio, il comm. Rabbi, presidente della Camera di commercio, il comm. Bacheri, presidente della Società promotrice dell'industria nazionale, il conte Rebaudengo, parecchi consiglieri comunali e altre rappresentanze.

I Principi, accompagnati principalmente dal segretario del Circolo, avv. cav. G. I. Armandi, fecero un giro pei vari banchi della fiera, che sono quest'anno alquanto numerosi, animati dalle solite mascherine, e ben addobbati.

Gli espositori di vini sono una cinquantina, quelli di frutta soltanto due, ma per contro la frutta esposta è bellissima.

L'inaugurazione e la visita durarono circa un'ora. Partiti i Principi, la Mostra-fiera fu aperta al pubblico.

Parecchi altri banchi e padiglioni di torroni, liquori, dolci, ecc., occupano la stessa piazza dal lato dei portici.

Arrivi. — Giunsero da Roma gli onorevoli Villa e Chiappero.

Il carbone pel commercio. — Martedì, 20 corrente, si caricarono nel porto di Genova 519 vagoni di carbone destinato al commercio, e 176 in quello di Savona.

Gli albi dell'elezione di domenica. — A norma dell'ultimo capoverso dell'art. 71 della legge elettorale politica, le copie autentiche delle liste d'identificazione degli elettori del I Collegio che presero parte alla votazione del 18 corrente febbraio, saranno esposte nel salone d'ingresso del palazzo civico per quindici giorni, e cioè dal 19 corrente a tutto il 3 marzo p. v.

Facilitazioni di viaggio per le feste di carnovale. — In occasione delle feste di carnovale la Società della Ferrovia centrale e delle Tramvie del Canavese ha stabilito che i biglietti di andata e ritorno a tariffa normale che saranno distribuiti da Porta Susa e Succursale per le stazioni della Ferrovia Settimo-Castellamonte, tramvie e servizi d'omnibus in corrispondenza e viceversa, dal 24 al 27 febbraio, siano validi per il ritorno a tutto il 28.

Inoltre, nei giorni 25, 26 e 27 saranno distribuiti dalla stazione di Porta Susa a quelle delle linee Settimo-Castellamonte e Rivarolo-Cuorgnè e viceversa speciali biglietti di andata e ritorno, pure validi a tutto il 28 corrente, colla riduzione del 50 per cento sul prezzo del biglietto semplice.

Infine, per le speciali feste che avranno luogo in Cuorgnè, saranno effettuati i seguenti treni speciali, il giorno 27 febbraio: Rivarolo partenza 13,30, Cuorgnè arrivo 14,10; Cuorgnè partenza 23, Rivarolo arrivo 22,40.

Un treno straordinario per Pianezza. — Per comodità dei pianezzesi l'Amministrazione delle Tramvie Occidentali ha disposto che nei giorni di domenica e martedì, 25 e 27 corrente, abbia luogo un treno di partenza alle ore 24,5 da Torino per Pianezza.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Nuova Associazione Generale di mutuo soccorso. — Stasera assemblea ordinaria alle ore 20,30 per importantissimo ordine del giorno.

Società operaia riunita di mutuo soccorso Filarmonica Fr. e Giorgio Pelvia Biancotti, n. 9. — Giovedì 22 corr., ore 20,30, grandiosa festa annuale, ballo di bambini con distribuzione di regali. Sabato 24, ore 22, grande veglia con premi in oro, ecc., alle maschere e gruppi di maschere più eleganti e caratteristiche.

Società di mutuo soccorso di Porta Susa (sezione Patentino, N. 1). — Sedata giovedì sera, 22 corr., per affari interessanti.

STATO CIVILE. — Torino, 21 febbraio 1900

NASCITE: 15, cioè, maschi 6, femmine 9.

MATRIMONI: Lessona cav. Ermanno con Mussonin di Pralafera nobile Teresa — Bosio Luigi con Modenesi Luigia vedova Boccaccio.

MORTI: Gaydon Lidia, d'anni 26, di Angrogna, fantesca, via Giaberti, 70.

Veglia Giuseppe, id. 71, di Carcer, domestico, via Alfieri, 24.

Pogliseco Giuseppe, id. 78, di Bra, negoziante, via Bonaiuoni, 9.

Pagliano Natalina Ippolita, id. 23, di Castello Torinese, negoziante, corso Vercelli, 17.

Viola Rosa (ved.) n. Avandoro, id. 51, di Biella, casalinga, via Baretti, 29.

Degiovanni Anna, id. 79, di Torino, casalinga, via Cottolengo, 7.

Bellero cav. Tancredi, id. 63, di Torino, possidente governativo, via Montebello, 4.

Rostagno Rosa (ved.) n. Masino, id. 75, di Scarfarda (Rivara), casalinga, via Belleria, 27.

Capra Maria (ved.) n. Ballesio, id. 68, di San Francesco al Campo, contadina.

Demattois Teresa Petronilla, id. 42, di Giaveno, tessitrice.

Mazzucchelli Giovanna Virginia, id. 64, di Torino, cucitrice.

Picchiura Gemma, id. 14, di Alessandria, scol.

Molli suor Metilde Orsola, id. 57, di Carnago, religiosa.

Goffi Maria (ved.) n. Cerato, id. 66, di Gubiaco, lavandaia.

Angela Battista, id. 87, di Aneglio, usciere.

Balladore Emma n. Bellini, id. 49, di Pistoia, casalinga.

Più 10 minori d'anni 6.

Totale 20, di cui a domicilio 17, negli ospedali 0, non residenti in questo Comune 3.

La sentenza Fili Astolfone-Minoli-Tasca sarebbe composta.

Leggiamo nell'*Arantii*:

« Annunciamo che, per effetto di reciproche spiegazioni, la vertenza giudiziaria Fili-Astolfone-Minoli-Tasca-*Arantii* è stata accomodata.

« Si rilasciarono dichiarazioni che saranno pubblicate. »

La morte dell'amica di Isolina Canuti.

Telegrafano da Roma, 21:

Stasera è morta di parto Maria Poli, l'amica intima dell'Isolina Canuti, e l'unica testimone che potesse dare schiarimenti del fatto.

La causa della grave malattia sull'ora affetta, non potè subire che un breve interrogatorio, e si attendeva la sua guarigione per chiarire il mistero.

Il cadavere d'un italiano a Tolone.

Marsiglia, 21 febbraio.—

Scrivono da Tolone che un giovanotto rinvenne in un cortile, ancora caldo, il cadavere di certo Ferri, italiano, avente il cranio fracassato e il sopracciglio destro quasi interamente asportato.

Il mistero più profondo regna su questo assassinio, perchè è esclusa l'idea del suicidio.

Il morto lascia moglie e figli.

ULTIME NOTIZIE

Previsioni e intendimenti per la discussione del decretone.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 9,45:

Un deputato ministeriale mi ha narrato che iersera Colombo dichiarava in un gruppo di amici che se la Maggioranza vorrà, potrà vincere certamente l'ostruzionismo. E alcuni deputati di Destra e del Centro che lo attorniavano si dichiaravano decisi a fare propaganda fra i colleghi per contrapporre una energica resistenza in modo che un grosso numero di deputati della Maggioranza si impegni a trovarsi sempre presente.

Qualcuno parlava di invitare anche l'Opposizione costituzionale ad unirsi ai ministeriali per schiacciare l'ostruzionismo dell'Estrema, concedendo all'Opposizione alcune modificazioni ai progetti, in senso più liberale. Ma queste non sono proposte isolate che probabilmente non avranno seguito.

I ministeriali per vincere l'ostruzionismo calcolano anche sulla ristrettezza e sul disagio dell'auletta, nella quale la voce di qualsiasi oratore dell'Estrema facilmente è coperta dagli avversari, se questi sono decisi a resistere. Però si osserva che può anche verificarsi il contrario: perchè la ristrettezza degli ambienti o dell'emiciclo e il maggior contatto fra le varie parti della Camera agevolano gli incidenti, i battibecchi e le colluttazioni: e potrebbero rendere un'altra volta necessario l'estremo rimedio della chiusura della Camera.

Voci di una vittoria boera.

Si tema la sollevazione degli afrikanders.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 8,15:

Un dispaccio da Lourenco-Marquez, al *Daily Mail*, annuncia che il generale boero White, ha riportata una grande vittoria contro gli inglesi sul Modder. Soggiunge che se l'invasione dell'Orange proseguisse, gli *afrikanders* della colonia del Capo si solleverebbero.

Uguale timore esprime il *Morning Post*.

La situazione sul Modder non è ancora molto chiara nè decisamente favorevole agli inglesi. L'*Herald* riceve da Pretoria, 19 corrente, che numerosi combattimenti sono impegnati fra gl'inglesi ed i boeri, fra Paardeberg, Roodesrand e al nord di Kimberley. Ed il *Times* ha da Lourenco-Marquez, 21 febbraio, che Dewet, generale boero, ha catturato una parte della retroguardia di French, 180 carri di viveri e munizioni, 2600 buoi e fece 58 prigionieri.

Una colonna inglese circondata.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 6,52:

Il *New-York-Herald* riceve da Pretoria, che una colonna volante inglese, marciante su Bloemfontein, fu circondata dai boeri presso Roedersrand.

Si combatte su diversi punti del corso del Modder.

Fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra.

Washington, 21 *(Stefani)*. — *Camera* — Il segretario di Stato Hay dichiara che le comunicazioni fra Macrum, console degli Stati Uniti al Transvaal, ed il Governo furono regolari. La censura degli inglesi di Durban non violò mai la corrispondenza ufficiale fra Macrum ed il Governo degli Stati Uniti. Smentisce l'allegata segreta con l'Inghilterra o con una nazione qualunque. L'accordo americano-tedesco per intervenire nel Sud-Africa è formalmente smentito. Si ha da Costarica che lo stato d'assedio fu proclamato.

Attacchi retrospettivi a Gallifet.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 8,52:

Urbano Gohier, sull'*Aurore*, pubblica alcuni documenti donde appare che nel 1884 Gallifet, allora tenente, si innamorò della cocotte Cottanza Rousche e volevo sposarla.

E gli rifiutava perfino di partire per la Crimea.

La Polizia se ne mischiò, e si ottenne infine che Gallifet troncasse quella relazione. Però la Rousche querelò Gallifet, chiedendo il rimborso di novantamila franchi, sborsati per lui.

Qui mancano i documenti che dovrebbero dimostrare se tale pretesa si ricollegasse fondata. Segue invece il brano di un rapporto della Polizia, del 1887, che riporta la voce che Gallifet, qualora non ottenesse ragione in un certo affare, prenderebbe servizio nell'esercito austriaco.

Tali documenti, che si dicono involati nel 1871, non erano completamente ignoti, ma non furono mai ritenuti concludenti.

Gallifet e la querela a Zola.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 8,52:

Il *Journal* dice che Gallifet si sforza di ottenere che i membri del Consiglio di guerra, che giudicò Esterhazy, ritirino la loro querela contro Zola, ma essi rifiutano.

Per la versione tedesca della *Debâcle*.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 8,52:

La *Libre Parole* riproduce un'incisione che orna il frontispizio della versione tedesca della *Debâcle*: essa rappresenta un soldato tedesco che calpesta un alfiere francese. La *Libre Parole* vi fa sopra i suoi commenti che potrete figurarvi.

Il commercio italo-francese.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 22:

La Camera di commercio italiana in Parigi informa che il valore delle merci italiane entrate in Francia durante il mese di gennaio 1900, risultò di L. 12,859,000 comprese 1,771,000 lire in sete, ed il valore delle merci spedite dalla Francia in Italia di L. 17,101,000 compresa L. 7,762,000 in sete. Dal confronto fatto col mese di gennaio 1899 risulta una maggiore importazione di merci italiane in Francia di L. 323,000 non ostante una diminuzione di L. 727,000 sulle sete ed una maggiore esportazione francese per l'Italia di L. 1,967,000, nella quale le sete vi entrano per L. 81,000. (Commercio speciale).

L'ostruzionismo ripiglia a Vienna.

Vienna, 22 *(Stefani)*. — Il club degli czechi della Camera decise all'unanimità di fare al Gabinetto Koerber una viva opposizione, ricorrendo anche all'ostruzionismo.

Un cotonificio distrutto dall'incendio a Giaveno.

Ci telegrafano da Giaveno, 22, ore 8,15:

Nella scorsa notte, per cause per ora ignote, si manifestava il fuoco nel Cotonificio Rolla.

Per il facile alimento, pel vento che soffiava, il fuoco prese proporzioni vernacole grandi, e, per quanto siano stati solleciti ad accorrere quei del paese e molti dei paesi limitrofi, il grande opificio, che dava lavoro dai 350 ai 400 operai, andò preda alle fiamme. Tutto ivi fu distrutto, macchinario, merce, ed ora non restano che fumanti rovine.

Il danno arrecato dall'incendio è di circa 300,000 lire; il proprietario però è assicurato. Ma il danno maggiore l'avranno quei poveri operai ed operaie, che restano senza lavoro per chissà quanto tempo.

E' da notare che due anni or sono andò pure completamente distrutto il cotonificio di detto signor Rolla, e quindi quello bruciato la scorsa notte, era stato recentemente costrutto sulle rovine dell'antecedente.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 21 febbraio:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 2,1 Massima + 11,0

Stato atmosferico — Ore 9: ser. p. nuv.; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0,0.

(Castello Medioevale - in riva al Po:

Temperatura massima del giorno 22: + 6,0

Id. minima della notte dal 20 al 21: + 1,3

(Piazza Castello - nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 21: + 11,4

Id. minima della notte dal 20 al 21: + 1,6

22 febbraio — Il sole nasce alle ore 7, minuti 19: tramonta alle ore 18, minuti 7.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 22 febbraio.

Rendita cons. medio d'ufficio **100 32 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	5 1/2	107 10 — 107 30 — 106 95 — 107 15
Svizzera	5	106 82 1/2 — 106 82 1/2 — 106 22 1/2 — 106 32 1/2
Germania	4 1/2	131 85 — 131 65 — — — — —
Londra	4	27 — 27 02 — 26 99 — 27 —
Id. lunga		— — — — — — — —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banca di Napoli.

Sconto di sconto *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, una a 4 mesi, 5 0/0;

Id. *ridotto e di favore*, per cambiali sino a 4 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli, valori e sete* 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto mercuriale) 4 1/2 0/0 *netto da ogni tassa.*

Rendita 5 0/0 per c. 100 32 1/2.

Rendita 5 0/0 per fine 107 425, 100 lire.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		Fondi pubblici	
B. d'Italia	871 — 870 —	B. Comm.	750 — — —
Ferr. Mer.	737 — — —	Cred. It.	630 — 632 50
Ferr. Med.	336 — — —	B. Sconto	213 50 213 —
		Carburo P.	392 nom.

Cronaca della Borsa. — 22 febbraio. — Il *Times*, il *Daily Mail*, il *Morning Post* portano cattive notizie d'Africa: qua i boeri avrebbero fatto grossa bottina, là sui Modder gl'inglesi avrebbero subito gravi perdite, si sarebbe infine come al solito oppressi dalle disillusioni la più amare. E queste giungono appunto nel momento in cui finalmente accennavano a riscaldarsi i nostri mercati e, favoriti dal denaro abbondante ed offerto, promettevano attività, animazione e rialzo.

Così questa mattina ai ravvisi di Milano, che conoscevano i dispacci *Stefani* avuti prima di noi, dopo un cordello bacuino la Rendita retrocesse, e tutta la quota ostacolata rimanè lì sue aspirazioni a tempo migliore.

Il cambio a 107 1/2.

Oggi ribasso chiuso pel giovedì grasso.

Corsi di chiusura delle Borse italiane

21 febbraio 1900 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5% cont.	100 375	100 375	100 375	100 30
Id. fine corr.	100 45	100 45	100 425	100 40
Id. 4 1/2 0/0	111 675	110 75	110 90	110 85
Az. Meridionali	727 —	726 —	727 —	728 50
» Mediterranee	475 50	475 —	476 —	476 50
» Banca d'Italia	871 —	871 —	872 —	870 50
» B. Comm. It.	749 —	749 50	— —	— —
» Credito Italiano	662 —	662 50	— —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	— —	— —	— —
» Ferr. Mediterr.	341 —	340 —	340 —	340 —
» Fondiaria Vita	— —	— —	125 —	125 —
» Rubattino	465 —	465 —	— —	— —
» Raffiner. Ligure	455 —	455 —	— —	— —
» Ceramica	333 —	— —	— —	— —
» Costr. Veneta	97 —	95 —	97 —	96 —
» Acciaierie It. Terni	1295 —	1290 —	— —	— —
» Raffine. Zuccheri	600 50	— —	— —	— —
» » nuove	— —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	228 —	229 —	230 —	230 —
» Molini di Roma	— —	— —	301 —	— —
» Cementi Roma	— —	— —	420 —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	723 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	880 —	— —
» Vetrerie Ital.	193 —	198 —	197 —	197 —
Obbl. Italiane 3 0/0	300 50	307 —	306 75	306 75
» Meridionali 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cheque Parigi	107 30	107 —	107 —	107 15
» Svizzera	106 80	— —	— —	— —
» Londra	26 99	27 —	— —	— —
» Germania	131 60	131 77	— —	— —

GENOVA, 21, ore 21,22. — **Prezzi della sera** — Rendita contanti 100 37 — Fine corrente 100 42 — Prestito 110 50 — Banca 872 — Meridionali 728 — Mediterranee 536 — Robattino 445 — Raffinerie 455 — Credito Italiano 663 — Accaierie Terni 1510 — Galliera 282 — Ferriere 195 — Banco Sconto 213 — Raffinerie n. 595 — Cambio 107 10.

Fermi.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi 21 febbraio

	Apertura	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 antica	— —	— —
» » 3 0/0	103 07	103 20
» » 3 1/2 0/0	108 75	108 70
Rendita Italiana 5 0/0	95 60	95 75
Cambio su Londra a vista	— —	25 39 1/2
Consolidati inglesi	— —	101 12
Obbligazioni Lombarde	— —	302 —
Cambio sull'Italia	— —	9 1/8
Turco Nuovo	23 20	24 20
Rente di Parigi	— —	1143 —
Tunisino	— —	405 25
Egiziano 4 0/0 rend.	— —	— —
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	— —
Rendita Spagnuola Esterа	69 —	69 —
Banca Ottomana	— —	576 —
Argento fino	— —	39 3/4
Credito Fondiario	— —	717 —
Suez	— —	2110 —
Lotti turchi	— —	130 50
Ferrovie Meridionali	— —	690 —
Rendita Russa nuova	— —	98 50
» Portoghese	— —	23 40
Banco di Francia	— —	4140 —
Cambio Madrid	— —	22 70

BORSA DI VIENNA. 21.

Credito Austriaco	325 90	Cambio su Londra	240 10
Lombarde	73 25	Lire italiane (carta)	95 60
R. Anglo Austriaca	104 25	Rend. Austr. (carta)	99 70
Austriache	150 50	Id. in carta	99 50
R. Austro-Ungarica	101 50	Union Bank	155 50
Napoleoni d'oro	19 10	Rend. Austr. in oro	99 90
Argento	100 —	Fiorini

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(161)

Il nipote di D'Artagnan

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Alessandro presentò il crocefisso a Pahlen e, gravemente:

— Sono pronto — disse — a prendere il potere supremo se mio padre lo abbandona, ma voi mi giurerete, conte, che la sua vita non è in pericolo e che, quando fosse minacciato, voi v'aggiungerete a me per difendere l'imperatore!

— Accolgo con gioia l'assicurazione che Vostra Altezza acconsente, finalmente, ad una abdicazione resa indispensabile dallo stato mentale dello czar — s'accontentò di rispondere Pahlen.

E mal sollecito senza prestare il giuramento che gli era domandato.

Il suo piano machiavellico era, finalmente, coronato di successo.

Il padre e il figlio si credevano, in buona fede, grazie ai suoi artifizi, minacciati, l'un dall'altro nella loro vita.

Così egli aveva condotto l'imperatore ad ordinare l'arresto dello tsarewitch, e lo tsarewitch ad acconsentire alla abdicazione dell'imperatore.

E per timore che il granduca non ritornasse sulla sua decisione, egli lo fece sorvegliare quella notte col pretesto di eseguire l'ordine dell'imperatore, ma, in realtà, per impedirlo d'opporsi all'atto che stava per compiersi. . . . . .

. . . . . .

Mentre avveniva fra Pahlen e Alessandro il colloquio che abbiamo narrato, Macka Gregorowna, uscendo dalla casa di Platone Zouboff, era rientrata nell'appartamento che occupava al palazzo Protasow.

Suo marito, Annibale di Maugrigny, le aveva fatto domandare umilmente il permesso di parlarle per qualche istante, e quel permesso ella glielo aveva accordato con premura.

Dopo il loro matrimonio, ella non era mai stata sua moglie che di nome, e tutte le suppliche di lui, innamorato sino alla follia, s'erano urtate contro il rifiuto perseverante, implacabile di lei.

— Sarò tua moglie quando tu avrai meritato di essere mio marito — ripetova ella con energia.

E Annibale sapeva ciò che ella intendeva dire con quella dichiarazione; lo sapeva, poichè ella glielo aveva spiegato cinicamente nella loro strana prima notte di matrimonio.

Ah! se gli fosse stato possibile di avvicinare l'imperatore, come lo avrebbe ucciso senza rimorso, con gioia, per poter dire a Macka, fiero del suo delitto:

— Ho ucciso lo tsar: tu m'hai giurato di corrispondere al mio amore il giorno in cui, grazie a me, avessi soddisfatto il tuo odio. Vengo ora a domandarti i tuoi baci per prezzo del sangue che ha sparso.

Più d'una volta, trovando che la congiura accadova troppo lentamente secondo la sua voglia, egli aveva parlato a Macka della sua idea d'assassinare l'imperatore da solo, ma ella, da quell'idea, lo aveva stornato.

— No, tu solo non puoi far nulla; l'attentato andrebbe fallito e non riusciresti che a farti condannare ed a farmi condannare con te. Quando il momento sarà venuto te lo dirò. Bisogna saper aspettar per essere certi di riuscire.

A fine di risparmiarsi le continue commissioni di Maugrigny, ella evitava, per quanto possibile, di trovarsi sola con lui; al può quindi farsi un'idea della gioia selvaggia colla quale quel giorno Annibale accolse queste parole della moglie.

— E' per questa notte: tienti preparato. La riunione è da Talitzine: ho detto a tutti i nostri amici che rispondevo di te: d'altronde, io sarò con voi e giudicherò io stessa del tuo coraggio.

Egli si gettò ai suoi piedi.

— Dubitare del mio coraggio — disse — è come dubitare del mio amore.

Ella gli sorrise, incoraggiamento spaventevole, e gli dette la mano a baciare..... Poi gli mostrò la porta, come avrebbe fatto con uno schiavo, dicendo:

— A questa notte!

Egli uscì barcollando, in preda ad un'ebbrezza passionata, deciso a tutto, pur di possedere quella donna che adorava . . . .

. . . . . .

Appena ottenuta dal granduca l'autorizzazione che voleva, Pahlen spiegò un'attività incredibile e un'audacia non meno grande.

Valendosi del suo titolo di governatore di Pietroburgo, egli fece aprire le porte delle loro celle a tutti gli ufficiali prigionieri per ordine di Paolo.

Erano tanti complici che si assicurava.

Ignari di ciò che stava per accadere, quegli ufficiali credettero a tutta prima di essere tratti dalle loro prigioni per essere mandati in Siberia, e quel timore accrebbe il loro risentimento contro l'imperatore.

Con loro profonda sorpresa si videro condotti in un palazzo magnifico, quello di Talitzine, e riuniti tutti in una camera attigua a quella dove stavano i congiurati.

Un uomo, là posto da Pahlen, sollevò un tappeto steso su un tavolo; e gli ufficiali videro un mucchio di spade e l'uomo che aveva scoperto quelle armi disse loro semplicemente:

— Armatevi.

Tutti obbedirono.

In quell'istante le porte furono aperte e attorno ad una tavola sontuosamente imbandita gli ufficiali riconobbero i capi del complotto che li invitarono a prender parte al banchetto.

Si bevette molto *champagne*, brindando ad Alessandro, imperatore.

Macka Gregorowna versava il vino brillante a tutti quegli uomini e diceva ad Annibale, che la contemplava con sguardo appassionato:

— Scortato da tutta questa gente potrai agire senza pericolo.

A mezzanotte, i congiurati s'introdussero in Palazzo Rosso da una porta del giardino e attraversarono quindi il cortiletto dove erano stati visti da Olga.

Montz'ella scendeva nell'appartamento dello tsar, un rumor sinistro le fece fremere. Erano cornacchie che gracchiavano in giardino, svegliate dai regicidi.

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

In corso di stampa:

LUISA MACINA-GERVASIO
(LUIGI DI SAN GIUSTO)

SECONDO LIBRO
DI
LETTURE TEDESCHE
ad uso
delle Scuole Secondarie Italiane
Corredato da modelli di scrittura d'uso comune e da dizionari

Un volume in-12°.

☛ La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

ANTILEPSI
(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)
Nuovo rimedio contro l'EPILESSIA

Sperimentato con splendidi risultati nella Clinica Psichiatrica della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli, diretti dal prof. comm. **L. Bianchi**, e nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza, diretto dal cav. prof. **Felice Piccinino**, docente di Neuropatologia ed Elettroterapia della R. Università di Napoli.

GUARISCE: Gli **attacchi convulsivi** in genere, l'**epilessia**, la **corea**, l'**istero-epilessia**, l'**isterismo volgare**, ecc.

1 bottiglia L. 4 - per posta **L. 4,80** - **4 bottiglie L. 16** porto pagato, pagamento anticipato.

Privativa esclusiva di **O. BATTISTA**, Farmacia inglese del Cervo, strada Cavour a piazza Dante, n. 241-242, **Napoli**. — Importanti opuscoli si spediscono *gratis* a richiesta. — Si vendono in tutte le farmacie. — **DEPOSITI PRINCIPALI:** In **Torino** presso la farmacia Giordano — grossisti G. B. Schiapparelli e figli, Borelli e Favale. — In **Alessandria:** Farmacia Bravetta e Molinari Domenico. — In **Milano:** Carlo Erba, Cooperativa farmaceutica, A. Manzoni e C., farmacia Zambelletti. — In **Genova:** Farmacia Internazionale, Moscatelli — grossisti Rissotto e Persiani, Bruzza e C., — In **Venezia:** Farmacia Zampironi e Trento. 51 N

ISCHIROGENO
(Rigeneratore delle Forze)
a base di FOSFORO - FERRO - CHININA - CALCE - COCA - STRICNINA
Il solo premiato all'esposizione Generale Italiana Torino 1898 con la
MASSIMA ONORIFICENZA
Encomiato dal Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia
Unico non secreto, unico per non patentato, da illustri scienziati di e fuori R. E. Il numero dell'organo Ufficiale. - Da tutti i medici viene prescritto nella cura ricostituente del sangue, della cute e del sistema nervoso
Gli organismi deboli, linfatici, anemici usandolo giornalmente acquistano **SALUTE-FORZA-COLORE-BENESSERE**
1 bottiglia L. 3 — per posta L. 3,80 — 4 bottiglie L. 12, porto pagato.

SOCIETÀ ANONIMA
DEI
CONSUMATORI DI GAZ-LUCE
Capitale versato L. 1,763,500.
Sede Sociale — Via Alfieri, 13 — TORINO

Il Consiglio d'Amministrazione, considerando che i prezzi dei carboni fossili inglesi da gaz da oltre tre mesi consecutivi, a partire dal 1° novembre 1899, continuarono sempre a salire in modo straordinario così da superare di gran lunga il limite stabilito nelle convenzioni col Municipio per l'aumento di due centesimi per metro cubo del prezzo del gas, previe le opportune comunicazioni fatte all'Autorità municipale sin dal giorno 8 corrente mese, ha dovuto deliberare detto aumento per la generalità degli utenti a far tempo dal 1° corrente mese.

Torino, 20 febbraio 1900.

2256 *L'Amministrazione.*

Società Italiana per il Gaz
Capitale versato L. 8,000,000
Sede sociale: Piazza S. Carlo, n. 5, Torino

Questa Società avvisa i signori utenti gas che, per le gravi condizioni imposte dal mercato dei carboni ed a sensi del Capitolato municipale, il prezzo del gas, a partire dal 1° febbraio corrente, sarà elevato a centesimi 18 ogni metro cubo, oltre le tasse.

Torino, 20 febbraio 1900.

2274 *L'Amministrazione.*

Palazzina da vendere
nel **Quai des Alpes**
nella più bella costruzione di Territet (Svizzera)

Quattro appartamenti di sette grandi e comode camere ciascuno, con bella cucina, dispensa, ritirata, sala da bagno, riscaldamento centrale indipendente per ogni appartamento; scalone comodo e chiaro, locale per il bucato, asciugatoio, camera per la servitù, serra e legnaia; grandi cantine, acqua, gas, elettricità, telefono; grandi balconi, veranda e giardino. — Questa palazzina, di costruzione solida ed elegante, possiede tutto il confort moderno. Bella vista sul lago e sulle Alpi.

La detta palazzina si trova alla distanza appena di 5 minuti dalla nuova chiesa cattolica.

Per schiarimenti rivolgersi al sig. CIRAVEGNIA, via Roma, n. 18, **Torino**. 2246 X

TORIL
Schutzmarke
Estratto di carne

supera tutti gli altri estratti per la sua forza nutriente e sapore, perchè **TORIL** contiene, oltre le parti ordinarie comuni a tutti gli estratti, anche il 15 0[0 di albumina della carne facilmente solubile. — Trovasi nei principali negozi di commestibili, droghieri, salumieri. 000

Depositari: F. GAROSCI di GIOVANNI, Torino.

STOMACO-INTESTINI

L'unico rimedio scientifico contro tutte le malattie dello stomaco e degli intestini è dato dall'**Analettico Senesi VERO**, inventato circa 20 anni fa dal Prof. Nicola Senesi, la cui ricetta originale ed unica, rimasta suggellata dal defunto, è stata acquistata dalla Ditta Lombardi e Contardi di Napoli, con istrumento per Notar Gallo di Cardito del 19 ottobre '99. Questo rimedio fu sperimentato negli ospedali di Napoli e dichiarato miracoloso, eroico. Migliaia di guariti vivono per aver fatto la cura dell'Analettico Senesi, mangiando tutto e digerendo benissimo. Pretendete solo l'Analettico Senesi con la firma e la marca di fabbrica Lombardi e Contardi. La cura radicale di tutte le malattie dello stomaco e degl'intestini dura 40 giorni, ridonando la perfetta salute, con beneficio immediato. Attestati ultimi: Comiso (Siracusa), 2 febbraio '900. Guercerio Ditta Lombardi e Contardi, Napoli. Ho terminato l'Analettico Senesi per la cura intera del catarro gastro-enterico di forma acida e posso attestare che mi è stato di un efficace giovamento ottenendo la guarigione. Con stima la riverisco. Suo Obbmo Cav. Michele Ciarcia fu Giuseppe. — Force (Ascoli P.), 2 febbraio '900. Mio fratello Paolo ha trovato efficace l'Analettico Senesi e si è deciso fare una cura completa per la forma stomica con stitichezza. Piacciale spedire al mio indirizzo tutto il restante per compiere radicalmente la cura. La riverisco. Lepri D. Pacifico, maestro.

La cura completa per la forma stomica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24; per la forma acida costa L. 12 anticipate e si spedisce franca in tutto il Mondo. Flacon di saggio L. 6 e per posta in tutto il Mondo fr. 7 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 98, p. p. 1985 N

MALATTIE DI PETTO
Tossi — Catarri — Bronchiti — Influenza
sono guarite colle
PASTIGLIE DEGIACOMI
Preparazione speciale della farmacia DEGIACOMI, **Alba.**
— *Trovansi nelle principali farmacie.* — Prezzo L. 1 la scatola.
Depositi: G. B. Schiapparelli, Gandolfi e Ottino, Borelli Patrelo e C. 204

La BANCA COMMERCIALE ITALIANA, Sede di TORINO

(Società Anonima con Sede centrale in Milano col capitale di L. 40,000,000 interamente versato) in seguito ad acquisto fattone, **mette in sottoscrizione** nei giorni

24 e 26 corrente febbraio

al prezzo di

L. 495 - col godimento dal 1° gennaio 1900

n. 5000 obbligazioni 4 1[2 0[0 di L. 500 caduna della

Società Torinese di TRAMWAYS e FERROVIE ECONOMICHE

(Società Anonima col capitale di L. 5,250,000, avente sede in Torino).

Tali Obbligazioni fruttano L. **22,50** all'anno **nette da qualsiasi tassa, imposta e ritenuta si presente che futura**, pagabili in due rate uguali di L. **11,25** al 1° gennaio e al 1° luglio d'ogni anno, e sono rimborsabili *alla pari* entro 36 anni, mediante estrazioni annuali.

Le sottoscrizioni si ricevono in **Torino**, presso
la **Banca Commerciale Italiana**, via Santa Teresa, n. 11
e i sigg. **A. Grosso e Figlio**, via Santa Teresa, n. 12,
presso i quali sono ostensibili il programma relativo alla sottoscrizione e i relativi documenti. 2236

D. MONDO — **ULTIME NOVITA'** Copioso assortimento GIUOCHI UMORISTICI — Via Ospedale, 5, TORINO

COTILLON
Decorazioni - Coccarde - Nodi
Bomboni sorpresa con petarde, contenenti svariati modelli di berrotti, solarpe e costumi completi in carta seta. 1878

IMPRESA TRASPORTI
Servizio speciale di traslochi con furgoni imbottiti di massima capacità e recente costruzione.

Telefono 752 — **VINELLI & C.** — Imballaggio

TORINO - 4, Piazza San Carlo, 4 - TORINO

Cassoni imbottiti per custodia mobili — Spedizione per tutto il mondo.
Grandi magazzini per deposito di mobilie e merci di valore.
N.B. Il sig. VINELLI fu già collaboratore delle ormai Ditte SELVINO e GIOVANNI BIANCOTTI. 2240

BOCCA FRESCA e DENTI SANI
ottengonsi solo coll'uso della
PASTE DENTIFRICIE
a base di Menta e Glicerina.
F.LLI GASTPAR
Onorificenze { BRUXELLES 1898 Medaglia d'oro / ROMA dicembre 1899 id. id.
LE PIU' ALTE ONORIFICENZE
Scatole da L. 0,75 — L. 1,50 — L. 1,75
1125 Nelle principali farmacie e profumerie.

POTENTE RIMEDIO INFALLIBILE CONTRO
L'INFLUENZA
TOSSI, CATARRI, BRONCHITI
è costituito dalle PREMIATE
PILLOLE DI CREOSOTINA DOMPÈ e ADAMI
prescritte da tutti i Medici per la loro azione antiseptica, microbicida e balsamica; di gran lunga superiori a tutti gli indigesti e disgustosi preparati di catrame. — Prezzo al flacone di 50 pillole L. 2. — *Gratis* Opuscolo per prevenire e guarire l'influenza. — MILANO. Monte Napoleone, 23. 29 M

ANTICANIZIE-MIGONE
vitalità della prima giovinezza. Senza macchiare nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. — Lire 4 la bottiglia.
Deposito generale A. MIGONE e C., *via Torino, 12, Milano.*
Alle spedizioni per pacchi postali aggiungere cent. 80. (14

È un preparato speciale indicato per ridonare i capelli bianchi ed indebolirli, colore, bellezza e

Grande locale
di 6 **membri** al piano terreno per uso negozio o caffè, angolo via Po e via Bogino
da affittare al 1° ottobre.
Rivolgersi Ditta **Jannetti** Padre e Figli, via Po, n. 6. c 2209

DINAMITE NOBEL
SOCIETA' ANONIMA
TORINO - via Pietro Micca, 9 - TORINO
CONCIMAZIONE PRIMAVERILE
Superfosfati minerali e concimi completi
per qualunque coltura, garantiti all'analisi
CATALOGO ED ISTRUZIONI A RICHIESTA
2042

CARTOLINE ILLUSTRATE
Originali, dipinte a mano, artistiche trasparenti, fantasia, ecc.
MASCHERE, CORIANDOLI, STELLE FILANTI
decorazioni per cotillons — mesa — carnet per ballo — carte da gioco e di buona ventura — giuochi di famiglia — carta per profumare appartamenti d'**Armeni**, d'**Orient**, ed **Hygienique** — Costruzioni frastagliate — Penne Dreyfus — Fontana-amoriane — Calamai inversabili — Cancelleria di lusso — Sempre novità per regali. c 1117
PREMIATA CARTOLERIA ONEGLIA
Piazza Vittorio Emanuele, 8 - TORINO.

PALCHETTI
speciali, **sovrapponibili ai PAVIMENTI** guasti, freddi, ecc. — Lavori garantiti.
Prezzi mai praticati. 81
BERTA e TINIVELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.

CARBURO di CALCIO (1ª qualità)
Spezzatura regolare L. 48 al quint.
Polverizzato acetilogeni „ 45 id.
Si spedisce verso assegno in casse da Kg. 50 lordi a piccola velocità franco qualunque stazione del Regno, escluse Isole.
Tutti i clienti che nel corso di un anno acquisteranno almeno una tonnellata riceveranno *gratis* una lampada ad acetilene del costo reale di L. 10. 2253
Exploitation Generale du Carbure de Calcium
G. RIMINI — GENOVA

SAPONE AMIDO BANFI
Marca Gallo Nuova Invenzione
Superiore al più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da Voi per le sue qualità speciali a millefiabili. — Si vende sminuzzato a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI
Marca Gallo di Fama Mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria. 1 Al

La Torinese Farmacia Schiapparelli, Torino, Torino. 859 M

MALATTIE NERVOSE ESAURIMENTI PERDITE SEMINALI IMPOTENZA, ANEMIA, ecc.
OPOTERAPIA.
Dott. N. LATTES Via Carlo Alberto, 35, p. 2° dalle 13 alle 14 e dalle 19 alle 20. 186

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
12 - Corso Oporto - 12
TORINO 85
Dentiere ultima invenzione.

M. Levatrice Brigant'
Pensione gestanti, assistenze, segreto, giardino cintato. Strada antica di Rivoli, n. 11, fuori barriera Francia. c 1456

Giovane laureato in legge pratico di contabilità, cerca occupazione come segretario casa privata o commerciale. — Dirigere offerte Cassetta 85, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2100

Stabilimento Vinicolo Piemontese cerca abilissimo capo-contabile corrispondente italiano, francese, preferibilmente pratico amministrazione Aziende vinicole. Indispensabile ottime referenze. — Scrivere alle iniziali H. 9575 M., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 2291 M

Casa importante commerciale di Milano, cerca subito un uomo ed energico impiegato abile alla vendita, che conosca il francese, inglese e tedesco, di bella presenza e preferibilmente conoscitore oggetti artistici e di lusso. Inutile presentarsi senza ottime referenze. — Scrivere c 3342 m, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 2247 M

Antica casa di Vini e Vermouth del Piemonte
cerca viaggiatore
per il Veneto e la Lombardia. Si richiedono referenze di primo ordine. — Scrivere indicando pretese al N. 1953, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cercasi una Bicicletta da mezzo viaggio in ottimo stato. — Rivolgere le offerte a Luigi Mensio in **Acqui**. 2271

Bicicletta signori, nuova, cassa tralcco vendo prezzo incredibile — Via Barbaroux, n. 5, p. 4°, Bessi Maria. c 2283

Bicicletta mod. 99, quasi nuova, vendo qualunque prezzo. Portinaio via dei Mille, 30, Torino. c 2254

MAESTRA LEVATRICE
C. CAPELLO tiene pensione per partorienti, cure diligenti. Prezzi mitissimi. — Via Bertola, 9, ang. via Venti Settembre, **Torino.** c 1337

Nobile Casa di Mirafiore
Vini di lusso e da pasto, ad uso famiglia, della proprie Tenute di Barolo e di Fontanafredda (Alba). — Servizio a domicilio. — Deposito in **Torino: Via Carlo Alberto, n. 42.** 106

CONSULTI MEDICI Via Cavour, 3, piano 1° tutti i giorni ore 11-12; 2-4 pom. 722

COMUNE di POIRINO
Nomina d'un medico condotto
Per decorso del titolare si è reso vacante uno dei due posti di medico-condotto pel servizio dei poveri, necroscopico e vaccinazioni.
Stipendio annuo L. 1000.
Il capitolato generale e le condizioni speciali deliberate dal Consiglio il 13 corrente, sono visibili in questa Segreteria.
Tempo utile per produrre le domande, corredate dei titoli di idoneità e di moralità, e dei certificati dei servizi prestati, non più tardi del 28 corrente febbraio.
La nomina si farà in marzo p.v., e il medico eletto dovrà tosto prendere servizio.
Poirino, 18 febbraio 1900.
2181 *Il Sindaco:* ELIA.

INGLESE
Metodo pratico-teorico rapidissimo per lezione L. 2. Collettivo L. 1. English. Posta. c 2174

Giovane esperto potendo dare di sè ampie garanzie cerca occupazione di fiducia. Preferibilmente quale cameriere presso seria Ditta. — Scrivere cassetta 42, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2198

Automobiles
Commanditaire cherche capitaliste pour la fabrication de voitures automobiles electriques et à benzine. Hautes references. Ecrire c 3155 M., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 2182 M

UOMINI
Preservativi gomma o vescica di pesce ed affini.
LISTINO SPECIALE
CON ULT. NOVITÀ
in busta chiusa con bisestata, contro francobollo.
Scrivere Sigmund Prasch, **Milano**, Cusellario 124. 1 M

Sarta cerca lavoro presso famiglie. — Rivolgersi alla portinaia in via Genova, n. 12, Torino. c 1987

Mandolino e Violino
Laetitia-Album
25 ballabili tutta novità L. 2 50.
Scrivere al M° L. DEVALLE a **Bogliasi** (Mondovì). 2072

PASTA per distruggere i ratti, topi pomatore; ranno per pulire i metalli. — Drogheria Gozzellino, via Po, 24, angolo Teatro Rossini. 71

Cerco, Perchè lungh'almo silenzio? Obliato forse? Chiederei segno vita. c 2294 G.

Ninuccio. Ricevuto tardi. — Desidero impedirti vederti. Soppalco scrivere sovente. c 2280

Roma. Sempre nulla — tormenta il silenzio a chi t'adora. c 2290

Spero che non sarà grave. Avrei tanto bisogno d'una sua buona parola. Pensa a me? Reggio, 11 novembre. c 2269

INCANTO
OGGI, giovedì, alle ore 14, alla *Sala di vendita Torinese*, n. 15, via XX Settembre, Torino, di **mobili** antichi e moderni al miglior offerente. c 2275

Banchi beneficenza articoli ribasso 30 0[0. Arrivo giornaliero cartoline postali. — Cartoleria Bosco, S. Teresa. 1L 1456

Ammob.to elegantemente Appartamento di 6 camere, entrata completamente libera. — Via Carlo Alberto, 18. c 2200

In via Lamarmora, 14
Rendita e 4 piazze con fienile, ampia rimessa, scuderie riservate e **camere** di abitazione. c 2042

Grande locale con circa 200 mq. di terreno in gire chiuse, con cortile annesso, d'affittare per luglio, via Cappel, 8. c 1611

Grandi Magazzini chiari e asciutti, di mq. 170, con cantine di mq. 100, cortile particolare con tettoia, *affittansi* pel 1° luglio. — Via Botero, 15. c 1687

Per il 1° aprile
Elegante palazzina di 6 membri, tutte le comodità moderne, giardino, signorilmente mobiliata, L. 1500, se vuota L. 1200. *Alloggio* di 7 ambienti al 3° piano, posto a levante, pomeriggio e giorno, tutte comodità moderne, L. 650 annue. Rivolgersi piazza Gran Madre, 12, Torino. 1719

Laboratorio di oltre 1000 m. q. con forza motrice da affittare alla Barriera Lanzo, presso Stabilimento Morino. c 2078

Causa vendita terreno serra da vendere con termosifone; si può dividere in due. Borgo Vittoria di fianco alla chiesa. Vedova Calcagno. c 2230

Mobili di blocco Compra e vendita. — Tomada, via San Dalmazzo, N. 10. c 1745

Grande camera a letto con salone elegantemente ammobigliati, acqua potabile, gas, esposizione eccellente in privata e signorile palazzina, affittansi a signore sole, distinte. — Rivolgere domanda Cassetta N. 9, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2249

Casa da vendere in Torino, di solida costruzione, posizione centrale, reddito certo, per L. 900,000 circa. Trattasi direttamente. — Scrivere al N. c 2264, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Vendita cavalli Presso la Società Anonima e Cerimoniale dei Tramways di Torino, Deposito Barriera di Nizza - Barriera di Francia vi sono diversi cavalli da vendere. 1961

Per il 1° aprile
Elegante palazzina di 6 membri, tutte le comodità moderne, giardino, signorilmente mobiliata, L. 1500, se vuota L. 1200. *Alloggio* di 7 ambienti al 3° piano, posto a levante, pomeriggio e giorno, tutte comodità moderne, L. 650 annue. Rivolgersi piazza Gran Madre, 12, Torino. 1719

Laboratorio di oltre 1000 m. q. con forza motrice da affittare alla Barriera Lanzo, presso Stabilimento Morino. c 2078

Causa vendita terreno serra da vendere con termosifone; si può dividere in due. Borgo Vittoria di fianco alla chiesa. Vedova Calcagno. c 2230

Mobili di blocco Compra e vendita. — Tomada, via San Dalmazzo, N. 10. c 1745

Grande camera a letto con salone elegantemente ammobigliati, acqua potabile, gas, esposizione eccellente in privata e signorile palazzina, affittansi a signore sole, distinte. — Rivolgere domanda Cassetta N. 9, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2249

Casa da vendere in Torino, di solida costruzione, posizione centrale, reddito certo, per L. 900,000 circa. Trattasi direttamente. — Scrivere al N. c 2264, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Vendita cavalli Presso la Società Anonima e Cerimoniale dei Tramways di Torino, Deposito Barriera di Nizza - Barriera di Francia vi sono diversi cavalli da vendere. 1961

La SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO
Via Pasquirolo 14, Milano, spedisce **gratis e franco di porto** a semplice richiesta il **Catalogo Generale illustrato** di tutte le sue pubblicazioni.
19 M

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o